

Istituto Comprensivo Statale "Massimo Troisi"



Via Giorgio De Chirico, 19 – 80126 Napoli Distretto
scolastico n.40

Tel/fax 0817158357-0812416050

e_mail_naic8bd00d@istruzione.it;

pec_naic8bd00d@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA



3

anni in progress

Anni scolastici 2021 – 2023





“Tutto il male che si dice della scuola fa dimenticare il numero di bambini che ha salvato dalle tare, dai pregiudizi, dall’ottusità, dall’ignoranza, dalla stupidità, dalla cupidigia, dall’immobilità o dal fatalismo delle famiglie”

DANIEL PENNAC



“Se si vuole che la democrazia prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola a lungo andare è più importante del Parlamento e della Magistratura e della Corte costituzionale.”

PIERO CALAMANDREI



“La conoscenza che viene acquisita con l’obbligo non fa presa nella mente. Quindi non usate l’obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l’inclinazione naturale del bambino.”

PLATONE



“La scuola pubblica, laica e repubblicana, è una macchina formidabile per l’integrazione dei bambini che provengono dall’immigrazione”

TAHAR BEN JELLOUN



“Condizione essenziale di progresso è che all’interno della scuola, prima che altrove, maturi una nuova consapevolezza del valore ineliminabile del lavoro, delle responsabilità individuali, della solidarietà verso gli altri, quali che siano le loro idee, dell’integrità verso la cosa pubblica e nei rapporti privati.”

SANDRO PERTINI



“Ecco i principi alternativi a quelli della scuola autoritaria di classe: le attività motivate dall’interesse invece che dal voto, la collaborazione al posto della competizione, il recupero invece della selezione, l’atteggiamento critico invece della ricezione passiva, la norma che nasce dal basso come esigenza comunitaria invece dell’imposizione della disciplina fondata sul timore.”

MARIO LODI



“La scuola dovrebbe essere un luogo bellissimo; così bello che i bambini disobbedienti, per punizione, il giorno dopo dovrebbero essere chiusi fuori dalla scuola

OSCAR WILDE

INDICE

Cap. 1 - BISOGNI EDUCATIVI E FINALITA' CONDIVISE DELLA SCUOLA

- 1.1 Conoscenza del contesto territoriale di Pianura: problematicità e opportunità educative
- 1.2 Le famiglie e le relazioni scuola famiglia
- 1.3 Bisogni educativi degli alunni
- 1.4 La funzione strategica della scuola
- 1.5 Obiettivi educativi rilevanti per la comunità scolastica
- 1.6 I progetti educativi di fondo dell'Istituto

Cap. 2 - IL CURRICOLO D'ISTITUTO

- 2.1 Competenze al termine del primo ciclo e obiettivi di apprendimento
- 2.2 Organizzazione del curricolo d'Istituto
- 2.3 PEI - PDP per gli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)
- 2.4 Il PDP per gli alunni con BES (bisogni educativi speciali)
- 2.5 Piano per l'inclusione
- 2.6 Traguardi di sviluppo delle competenze per campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia
- 2.7 Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline nella Scuola Primaria
- 2.8 Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline nella Scuola Secondaria di primo grado
- 2.9 Traguardi di sviluppo delle competenze per l'Educazione Civica per ogni ordine e grado di scuola

Cap. 3 - I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 I Progetti d'Istituto
- 3.2 I Progetti Comuni
- 3.3 Il progetto Continuità
- 3.4 Il progetto Orientamento
- 3.5 I progetti territoriali

Cap. 4 - L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- 4.1 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento: principi guida
- 4.2 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento: DSA – BES
- 4.3 Procedure e organizzazione per l'inclusione
- 4.4 Ambiti disciplinari e organizzazione del gruppo docente nella Scuola Primaria
- 4.5 Modelli di tempo scuola e scelte qualificanti nella Scuola dell'Infanzia e Primaria
- 4.6 Modelli di tempo scuola e scelte qualificanti nella Scuola Secondaria di primo grado
- 4.7 Tempi settimanali delle discipline nella Scuola Primaria
- 4.8 Tempi settimanali delle discipline nella Scuola Secondaria di I grado

4.9 Attività laboratoriali nella Scuola Primaria

4.10 Criteri per l'organizzazione del tempo settimanale e della giornata scolastica nella Scuola Primaria

4.11 Criteri per l'organizzazione del tempo settimanale e della giornata scolastica nella Scuola Secondaria di I grado

Cap. 5 - DIDATTICA DIGITALE

5.1 Tecnologia e didattica: come cambia l'apprendimento

5.2 La situazione del nostro Istituto

5.3 Linee di sviluppo negli approcci didattici e nei livelli di integrazione delle risorse digitali

5.4 Linee strategiche di implementazione del Progetto

Cap. 6 - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E L'AUTOVALUTAZIONE

6.1 Funzioni e oggetti della valutazione

6.2 Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti

6.3 Criteri di valutazione

6.4 Registrazioni e documentazione

6.5 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

6.6 Modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

6.7 Criteri e strumenti di valutazione del comportamento

6.8 Criteri giudizi globali di comportamento (integrazioni con la DAD)

6.9 Criteri per la validità dell'anno scolastico

6.10 Criteri di ammissione alla classe successiva e/o agli esami/ Ammissione con voto di Consiglio
Motivazioni per la non ammissione /Voto di idoneità

6.11 Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con BES e L.170

6.12 Valutazione e Certificazione delle competenze

6.13 Autovalutazione dell'Istituto e Piano di Miglioramento

Cap. 7 – COMUNITA' EDUCATIVA E PROFESSIONALE

7.1 La scuola come comunità educativa: principi guida

7.2 Organi collegiali

7.3 Funzioni di coordinamento e supporto

7.4 Incarichi responsabili nei plessi

7.5 Rapporti con la famiglia e Patto di Corresponsabilità

7.6 Funzioni e modalità della comunicazione tra scuola e famiglia

7.7 Tempi della comunicazione tra scuola e famiglia

7.8 Rapporti e comunicazione con il territorio

Cap. 8 – LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

Cap. 9 – IL FABBISOGNO DI RISORSE DI ORGANICO, MATERIALI E STRUTTURALI

9.1 Fabbisogno di organico del personale Docente e ATA

9.2 Fabbisogno di risorse materiali e strutturali

Cap. 10 – BILANCIO SOCIALE



BISOGNI EDUCATIVI E FINALITÀ CONDIVISE DELLA SCUOLA



1.1 Conoscenza del contesto territoriale di Pianura: problematicità e opportunità educative



L'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" ha sede in Pianura, un quartiere periferico con un territorio fortemente urbanizzato, con pochissimi luoghi pubblici di aggregazione sociale in cui la scuola continua a svolgere un ruolo educativo e formativo fondamentale; essa, dunque, si pone come alternativa sociale, punto di riferimento di legalità e di formazione globale in un'ottica di inclusione e di accoglienza multiculturale sempre più complessa.

Le molteplici problematiche di disagio sociale, culturale ed economico, inducono la scuola e in particolar modo i docenti, ad impegnarsi in modo concreto e costante nella prevenzione della dispersione scolastica e dell'analfabetismo, nell'inclusione e nell'integrazione, nella valorizzazione delle diversità e delle eccellenze, nella formazione civica dei futuri cittadini, nella lotta alla criminalità, attraverso percorsi strategici che portino gli alunni a comprendere l'importanza della cultura, nella sua più vasta accezione, come strumento utile ed indispensabile alla propria collocazione ed affermazione nel mondo.

Nell'anno scolastico 2010/2011, l'Istituto diviene Istituto Comprensivo, con l'introduzione di sezioni di Scuola Secondaria di I grado abbracciando una molteplicità di espressioni territoriali e sociali; cinque edifici scolastici che accolgono ben nove plessi:

PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO al Plesso Sede Centrale in Via De Chirico;

INFANZIA E PRIMARIA al Plesso Ex Centrale in Via Provinciale;

INFANZIA al Plesso Caritas in Via Provinciale;

PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO al Plesso Pisani in Via Contrada Pisani;

INFANZIA E PRIMARIA al Plesso Masseria in Via Masseria Grande.

Distanti fra loro ed ubicati in realtà territoriali molto diverse, i Plessi ospitano, di conseguenza, tessuti sociali diversi sia sotto il profilo economico che socio-culturale; sono presenti infatti realtà rurali; miste, grazie alla presenza di comunità Rom, Somale, Maghrebine e Asiatiche (Filippini, Indiani, etc.); di media estrazione sociale; di stampo camorristico; a ciò si aggiunga la crescente esigenza delle famiglie di professionisti residenti nel quartiere, di una scuola che sappia sempre più valorizzare le eccellenze e, al contempo, risulti sia un polo culturale che di cittadinanza attiva.

1.2 Le famiglie e le relazioni scuola famiglia

La collaborazione tra Scuola e Famiglia è un presupposto fondamentale per il successo scolastico ed educativo di ogni studente dal quale non è possibile prescindere.

Famiglie e sistema educativo, dunque, svolgono un compito insostituibile nella formazione dei ragazzi e hanno la primaria responsabilità nella trasmissione dei valori umani e morali.

Il rapporto tra genitori e scuola non si esaurisce nella relazione con il docente nel momento di "ricevimento" delle famiglie, ma si sostanzia in un costante dialogo per il benessere dei ragazzi, per parlare insieme degli aspetti relazionali e di quelli relativi allo stato emotivo di ogni singolo alunno.

La famiglia si rivolge alla scuola per condividerne il progetto educativo e stipula con essa un "patto educativo" in cui è parte attiva.

Una buona collaborazione con le famiglie, anche nel caso di famiglie integrate, migliora l'apprendimento degli studenti, influenza la loro motivazione e l'apprezzamento nei confronti del proprio percorso di istruzione.

Importante, dunque, che la scuola e la famiglia, affiancandosi, costruiscano un'alleanza formativa attraverso un'attiva collaborazione, il rispetto dei reciproci ruoli e un coordinamento costante degli sforzi al fine di perseguire un percorso formativo coerente e vincente dei nostri ragazzi.

1.3 Bisogni educativi degli alunni

Dal testo delle “Indicazioni Nazionali per il curriculum” del 2012:

“Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

I docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici per persone che vivono qui e ora. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, creando le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.”

Nel contesto territoriale in cui il nostro Istituto opera, risultano particolarmente rilevanti, per l’attenzione posta da parte della scuola, alcuni bisogni educativi che riguardano i ragazzi nella loro complessiva condizione ed esperienza di vita. In questa prospettiva riconosciamo il loro bisogno di:

- essere accolti, rispettati e considerati, sia dai coetanei che dagli adulti;
- vivere in condizioni di serenità, sicurezza e cura;
- condurre attività e esperienze che favoriscano l’autonomia;
- creare occasioni per imparare ad instaurare e gestire relazioni positive;

- essere educati al rispetto delle regole;
- essere accompagnati ad affrontare positivamente divieti, conflitti e frustrazioni;
- essere guidati a costruire rapporti orientati alla conoscenza, al confronto e alla valorizzazione di culture diverse;
- fare esperienza di solidarietà e di amicizia, a partire dalle relazioni nel gruppo classe;
- essere educati ad assumere progressivamente comportamenti improntati ad autonomia e responsabilità;
- imparare ad avere cura di sé e dei propri beni, organizzando con ordine le proprie attività;
- imparare ad avere cura dei luoghi in cui si vive (aula, palestra, mensa, laboratori,...);
- avere modelli di riferimento fra gli adulti che siano autorevoli, disponibili all’ascolto e positivi;

-condividere il patto educativo di corresponsabilità proposto dall’Istituto Comprensivo “M. Troisi”.

1.4 La funzione strategica della scuola

Nella società odierna si è notato un rapido mutamento nelle modalità di relazione, informazione e comunicazione, non sempre supportato, però, dalla conoscenza dagli strumenti adatti per comprendere e decodificare azioni e messaggi. Sono, infatti, mutati i sistemi di comunicazione ed interazione sociale e dello stare insieme, per cui la scuola è investita di un duplice ruolo che si occupi sia della formazione socio/culturale che della capacità di stabilire corrette relazioni interpersonali e nel gruppo utili alla comprensione dell'altro e all'espressione del sé.

Il campo di azione della scuola si è repentinamente ampliato: lo studente, sin da piccolo, si trova ad interagire con numerose "diversità" culturali, sociali, economiche, etniche, fisiche; compito principale della scuola è sicuramente quello di fornirgli gli strumenti adeguati all' interiorizzazione delle "diversità come risorse" pur mantenendo salda la propria identità.

Tale capacità di relazione sarà sicuramente proficua sia per il processo di apprendimento scolastico che per la crescita e la formazione di ciascun individuo così come la facoltà di saper comprendere e decifrare i nuovi e numerosi messaggi mediatici che caratterizzano la nostra epoca.

Fondamentale sarà dunque, per la scuola, rispondere adeguatamente alla forte esigenza di "inclusione" che caratterizza i nostri tempi; l'intera comunità scolastica, consapevole e partecipativa, dovrà essere coinvolta per poter concretizzare, nel Piano dell'Offerta Formativa, i principi guida, le scelte, le condizioni organizzative, le responsabilità, in ordine al progetto di integrazione scolastica.

Una comunità scolastica che include declina la propria azione secondo alcuni principi ispiratori, che riguardano tutti gli alunni; si parte dalla convinzione che la ricerca di condizioni di reale integrazione migliora l'ambiente educativo e di apprendimento per tutti gli alunni, fa nascere prospettive di solidarietà e responsabilità, attiva opportunità nuove e diversificate per l'intera platea scolastica, sollecita l'attenzione ad ogni persona nella sua originalità.

La prospettiva dell'inclusione esige una pedagogia del positivo, della promozione di ogni persona a partire dalla valorizzazione e dallo sviluppo delle sue capacità ed attitudini; questa logica sarà utile non solo per l'alunno disabile o con bisogni educativi speciali (BES) ma per gli alunni:

- con ritmi di apprendimento più lenti;
- con deprivazioni socio-culturali;
- provenienti da paesi stranieri
- particolarmente dotati;
- considerando l'apprendimento e la valutazione come strumenti per la realizzazione delle potenzialità personali.

Includere significa anche pensare alla persona nella sua totalità, non a partire dalla sola diagnosi funzionale o dalla conoscenza settoriale che ne consentono le discipline: la persona che si educa e si istruisce è sempre *un'unità* e a questa integralità vanno riferiti i progetti e le azioni educativo-didattiche e riabilitative

Integrare significa attivare misure di flessibilità organizzativa e didattica funzionali alle esigenze e alle caratteristiche della persona da promuovere.

Alla scuola spetta, quindi, il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta nel rispetto delle differenze e delle identità di ciascuno. Nasce, in tal modo, la necessità di una collaborazione e cooperazione tra la scuola e il territorio, inteso come famiglie, enti sociali, associazioni pubbliche e private operanti in loco.

L'obiettivo della scuola sarà quello di formare ogni persona sia sul piano cognitivo che su quello culturale, sociale ed affettivo favorendo lo sviluppo delle capacità di selezionare le informazioni, di elaborare metodi e categorie al fine di raggiungere l'autonomia di pensiero ed affrontare positivamente il proprio percorso formativo. Tale processo di formazione dovrà altresì tenere conto delle predisposizioni ed attitudini personali di ciascun studente, incentivandole e valorizzandole attraverso percorsi aggiuntivi e specifici, con particolare attenzione alle varie forme di diversità, disabilità o svantaggio. Lo studente, pertanto, sarà sempre al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici e religiosi, facilitando così lo sviluppo della propria personalità.

1.5 Obiettivi educativi rilevanti per la comunità scolastica

Finalità fondamentale del nostro Istituto è la promozione del successo formativo, per raggiungere il quale si ricercano e si mettono in atto strategie pedagogiche e didattiche adeguate, che si concretizzano in un'azione formativa che ha come obiettivi:

L'alfabetizzazione di base:

- comunicare utilizzando e sviluppando i diversi linguaggi simbolici;
- acquisire e utilizzare una dimensione di pensiero riflessivo e critico;
- sviluppare la capacità di porre in stretto rapporto il pensare con il fare;
- acquisire la motivazione ad apprendere, anche attraverso percorsi interdisciplinari, per saper affrontare in modo adeguato situazioni complesse.

Il senso dell'esperienza:

- essere consapevole del valore delle proprie esperienze, attribuendo ad esse significato e mettendole in relazione con quelle degli altri;
- acquisire una conoscenza realistica di sé, delle proprie potenzialità e risorse;

- fare bene il proprio lavoro, avere cura della propria persona, del proprio materiale e di quello altrui, organizzando responsabilmente le proprie attività a casa e a scuola;
- saper gestire e comunicare gli stati emotivi e affettivi nelle diverse situazioni;
- riconoscere di far parte di un gruppo e di una comunità, attraverso la condivisione di esperienze comuni;
- riflettere e confrontarsi con gli altri per comprendere i propri bisogni e quelli altrui ed acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo;
- saper comunicare in modo positivo con i coetanei e riflettere criticamente sui messaggi provenienti dalla società nelle sue molteplici forme;
- saper riflettere per comprendere la realtà e se stessi.

La cittadinanza:

- essere consapevoli che il cittadino fa parte di una comunità e ne condivide i valori (solidarietà, uguaglianza, libertà, rispetto di sé e degli altri,...);
- sviluppare il senso civico e i doveri connessi al rispetto delle leggi;
- saper relazionarsi positivamente con culture diverse dalla propria, valorizzando nel confronto le rispettive identità;
- rispettare se stessi, gli altri, l'ambiente;
- rispettare le convivenza;
- acquisire senso di responsabilità;
- operare scelte consapevoli;
- improntare le proprie azioni a valori di collaborazione e solidarietà.

1.6 I progetti educativi di fondo dell'Istituto

“Rimane la necessità di dover comunicare non solo il piacere della vita, ma anche la passione della vita; di educarli non solo a dire la verità, ma anche ad avere la passione per la verità. Vederli felici non ci può bastare... dobbiamo vederli appassionati a ciò che fanno, a ciò che dicono e a ciò che vedono”

(Gianni Rodari).

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro fondamentale ed indispensabile per una istituzione educativa; esso, partendo dall'insieme di una pluralità di bisogni, definisce e fissa precise finalità, obiettivi ed azioni da raggiungere grazie all'utilizzo di appropriate metodologie, in continua revisione, durante tempi stabiliti, e soggetti alla continua valutazione sia finale che in itinere; il Progetto Educativo dovrà essere focalizzato sullo sviluppo di abilità e competenze rivolgendo particolare attenzione ai processi educativi e di apprendimento più che ai prodotti finali raggiunti favorendo,

soprattutto, i percorsi cognitivi, formativi ed esperienziali. In un'ottica progettuale di questo tipo sarà di fondamentale importanza l'individuazione degli interessi e delle motivazioni di ciascun allievo operando per ciascuno di essi in modo individualizzato. E' a questo proposito che un buon Progetto Educativo, per essere tale, debba prevedere una serie di attività progettuali che possano realizzare percorsi alternativi adeguati ed affascinanti che procedendo in sintonia con le finalità formative della scuola e alle attività didattiche curricolari tengano in buon conto i bisogni, le ambizioni, le predisposizioni e le abilità dei ragazzi, integrando il curriculum, arricchendolo e qualificandolo ulteriormente.

Questi progetti, predisposti dai docenti, faranno riferimento, naturalmente, alle finalità formative e ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle scelte operative e sono illustrati nel successivo capitolo 3.

Queste linee di fondo sono ulteriormente arricchite dal riferimento agli obiettivi formativi prioritari, di cui al comma 7 dell'art. 1 della L. 107/2015.



IL CURRICOLO D ISTITUTO



2.1 Competenze al termine del primo ciclo e obiettivi di apprendimento

“La certificazione delle competenze” non è più considerata come un documento che informi i genitori relativamente ai risultati raggiunti dagli alunni nelle varie discipline al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado; esso si configura soprattutto come documento che esplicita la valutazione degli alunni prendendo in considerazione tutti gli aspetti legati al progressivo sviluppo di precise competenze "chiave", che favoriscano la capacità di “iniziativa”, di “autonomia” e di “responsabilità”. Essa va intesa, in poche parole, come attestazione complessiva delle capacità degli allievi di utilizzare le conoscenze acquisite al fine di affrontare e risolvere i compiti e le situazioni problematiche che gli si presentano, che siano esse complesse o semplici, reali o costruite. La compilazione della certificazione delle competenze è l'ultimo atto di un lungo processo di osservazione, progettazione e riprogettazione di modelli personalizzati di insegnamento facenti parte di un processo educativo e formativo complesso che riesca a stimolare la ricerca di nuovi approcci didattici, attraverso il continuo aggiornamento del curriculum scolastico.

I docenti dell'Istituto, per delineare il profilo didattico e formativo degli alunni, hanno articolato un piano di studio che esplicita gli obiettivi di apprendimento, articolati in conoscenze e abilità, secondo livelli di complessità crescente, corrispondente alle classi e all'età evolutiva degli alunni. Tali obiettivi sono funzionali al raggiungimento dei traguardi e quindi delle competenze fissate.

2.2 Organizzazione del curriculum d'Istituto

Il curriculum dell'Istituto Comprensivo “Massimo Troisi ” di Napoli è stato elaborato dai dipartimenti disciplinari, attraverso un lavoro di confronto sulla pratica didattica, alla luce delle Indicazioni Nazionali del 2012.

Il curriculum comune costituisce il cuore didattico del PTOF, in quanto indica gli apprendimenti e le competenze che il collegio dei docenti si impegna a far conseguire agli alunni al termine dei diversi gradi di istruzione dell'Istituto.

Sono stati individuati anzitutto:

- i traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, ossia le fondamentali piste formative e didattiche da percorrere;
- le acquisizioni stabili, trasferibili e generative, che derivano dalla rielaborazione degli apprendimenti disciplinari e generano capacità di utilizzarli in contesti anche extrascolastici.

I traguardi sono indicati al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, finalizzano l'azione didattica allo sviluppo integrale dell'alunno, individuano anche dimensioni della formazione personale trasversali ai saperi disciplinari.

Per ogni disciplina sono indicati i nuclei tematici che segnalano gli aspetti fondanti e strutturali del sapere; essi raggruppano tipologie di obiettivi di apprendimento, mettendoli in relazione con le competenze.

Gli obiettivi di apprendimento disciplinari sono specificati per i diversi anni di corso; essi sono funzionali allo sviluppo dei traguardi di competenza e si declinano in conoscenze (sapere, contenuti dell'apprendimento ...) ed abilità (saper fare, sapere procedurale ...).

Il curriculum d'Istituto individuerà, per le diverse discipline, in ciascun anno di corso, alcuni apprendimenti ritenuti irrinunciabili, in quanto fondanti, generativi e trasferibili, rispetto ai quali saranno elaborate dai dipartimenti disciplinari prove di verifica conclusive comuni a tutto l'Istituto.

Particolare attenzione è posta alla definizione delle competenze e apprendimenti di continuità, negli snodi formativi di passaggio fra Primaria e Secondaria di I grado e in uscita dal primo ciclo di istruzione.

La valutazione del comportamento e degli apprendimenti e la certificazione delle competenze fa riferimento a criteri, modalità e strumenti indicati nel PTOF.

Il curriculum d'Istituto viene annualmente aggiornato anche sulla base degli esiti delle verifiche proposte agli alunni.

2.3 PEI - PDP per gli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

I documenti che accompagnano il percorso di integrazione e sintetizzano e coordinano le azioni dei diversi soggetti sono ben illustrati nell'atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni in condizione di handicap (DPR 24/02/1994).

All'individuazione dell'alunno come persona disabile, al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'istruzione e integrazione scolastica di cui agli articoli 12 e 13 della L. 104/92, provvede lo specialista o lo psicologo dell'età evolutiva su segnalazione dei servizi di base o del capo d'istituto. Alla certificazione dell'handicap fa seguito la diagnosi funzionale, redatta dall'unità multidisciplinare dell'Unità Sanitaria Locale o del servizio convenzionato.

La diagnosi funzionale viene trasmessa alla scuola attraverso la famiglia dell'alunno e tiene conto particolarmente delle potenziali abilità registrabili nelle aree cognitive, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, prassico-motoria, neuropsicologica, dell'autonomia personale e sociale.

Il profilo dinamico funzionale, redatto dall'unità multidisciplinare, dai docenti e dai familiari, è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica prioritariamente, dopo una prima fase di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere in ordine alle funzioni cognitive, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistica, sensoriale, prassico-motoria, neuropsicologica, dell'autonomia, dell'apprendimento.

Con il decreto interministeriale 182/2020 si introduce il Profilo di Funzionamento, che accorpa in sé e sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale ed è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del P.E.I.

Il Profilo di Funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, con la partecipazione del Dirigente Scolastico e di un docente specializzato sul sostegno didattico; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del P.E.I. sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Il P.E.I. nel D. Interm. 182/2020 tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

La L. 170/2010, la Direttiva Ministeriale BES del 27/12/2013 e le successive Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA regolano la prassi delle istituzioni scolastiche relativamente al trattamento degli alunni che presentano diagnosi di dislessia, disgrafia o disortografia, discalculia o coesistenza di più disturbi nella stessa persona.

La scuola procede anzitutto, attraverso uno specifico progetto che coinvolge gli insegnanti e gli alunni della Scuola dell'Infanzia e delle classi prime della Scuola Primaria, a proporre e a motivare l'identificazione di bisogni educativi speciali degli studenti sulla base di considerazioni didattiche e pedagogiche, intervenendo con attività didattiche mirate di sostegno e di recupero precoce e informando le famiglie ed i servizi nel caso di persistenza dei problemi riscontrati.

Il Piano Educativo Individualizzato (P. E. I.), redatto congiuntamente dagli operatori dei servizi socio-sanitari, dal personale scolastico curricolare e specializzato e dai genitori dell'alunno, *"è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione ..."* (DPR 24/02/1994).

In esso viene garantita la continuità educativa e didattica per le alunne e gli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (Dls n° 66/2017, Dls n° 96/2019). Il piano educativo dovrebbe comunque indirizzarsi prioritariamente alla promozione del massimo di autonomia, di competenze e abilità espressive e comunicative, non trascurando, fin dove è possibile, il possesso di strumenti linguistici e matematici di base.

Il piano educativo dovrebbe comunque indirizzarsi prioritariamente alla promozione del massimo di autonomia, di competenze e abilità espressive e comunicative, non trascurando, fin dove è possibile, il possesso di strumenti linguistici e matematici di base.

Per gli alunni con diagnosi di DSA i consigli di classe predispongono, entro il primo trimestre scolastico, il PDP o il PEI (a secondo dell'esigenza), ovvero un percorso individualizzato e personalizzato, che *“ha lo scopo di definire (PEI), monitorare e documentare (PDP), secondo un’elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti”*, da condividere successivamente con le famiglie degli alunni, col quale si prevedono:

- attività didattiche individualizzate, nelle quali si modula la didattica, i tempi, gli strumenti e le richieste rispetto alle caratteristiche individuali al fine di garantire il conseguimento delle competenze fondamentali previste dal curriculum
- attività didattiche personalizzate, volte a riconoscere, potenziare e valorizzare i talenti e le capacità originali di ogni alunno
- l'impiego di strumenti compensativi, che facilitano o sostituiscono la prestazione richiesta, quali la sintesi vocale, l'uso del registratore, la videoscrittura con correttore ortografico,
- l'impiego della calcolatrice, di tabelle, formulari, mappe concettuali per supportare la memoria e organizzare lo studio
- la previsione di misure dispensative, che risultano per l'alunno particolarmente dispendiose e non migliorano l'apprendimento, quali l'offerta di un tempo maggiore, la riduzione del contenuto di una prova conservandone le caratteristiche, la dispensa da lettura ad alta voce, da scrittura sotto dettatura, da uso del vocabolario, da memorizzazione delle tabelline, la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta, le interrogazioni programmate
- forme di verifica e valutazione personalizzata, nelle quali si applichino le condizioni di verifica previste dal PDP, si tenga conto delle capacità, delle difficoltà, delle condizioni di partenza e degli obiettivi personalizzati e si privilegi il criterio del progresso registrato rispetto a quello della padronanza o del riferimento ad uno standard.

Le strategie didattiche adottate per gli alunni con DSA sono valide per ogni alunno e contribuiscono ad accrescere la qualità degli apprendimenti.

La scuola pone particolare attenzione alla dimensione relazionale:

- attraverso interventi tempestivi da opporre alla tendenza alla scarsa percezione di autoefficacia e autostima
- rinforzando gli apprendimenti e l'esperienza di successo per sostenere la motivazione ad affrontare le difficoltà
- evitando di richiedere quelle prestazioni che sono oggetto di misure dispensative previste dal PDP.

2.4 Il PDP per gli alunni con BES (bisogni educativi speciali)

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

In quest'area di difficoltà si possono riconoscere sia disturbi evolutivi specifici, sia forme di svantaggio di tipo socio-economico, linguistico o culturale.

Per l'individuazione di tali soggetti è stata predisposta una scheda di rilevazione reperibile nella modulistica agli atti della scuola.

Tutti questi alunni, che non hanno diritto alle forme e supporti all'integrazione previsti dalla L. 104/92, possono essere concretamente sostenuti e accompagnati dalla scuola attraverso il principio della personalizzazione dei percorsi di studio, enunciato dalla L. 170/2010.

A tutti i casi di alunni con BES possono quindi essere estese le misure previste dalla L. 170 per gli alunni con DSA, di cui al punto precedente.

La scuola, con determinazioni assunte dai consigli di classe, sulla base dell'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia e di considerazioni di carattere pedagogico e didattico, possono avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative sopra citate.

In questi casi, d'intesa con le famiglie, potrà essere predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato), individuale o anche riferito ad un gruppo di alunni con BES della stessa classe, che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti e svolga la funzione di documentare alla famiglia le strategie di intervento programmate.

Per la redazione e l'adozione dei PDP l'Istituto si è dotato di specifica funzione strumentale dedicata. I docenti della classe monitoreranno l'efficacia degli interventi per il tempo strettamente necessario, avendo in questi casi le misure dispensative un carattere transitorio: per questo saranno privilegiate le strategie educative e didattiche e i percorsi personalizzati.

2.5 Piano per l'inclusione

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi

attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l’Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l’utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l’aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell’inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l’inclusività.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A – Rilevazione dei BES presenti:	N°			
	SCUOLA INF..	SCUOLA PRIM.	SCUOLA SEC. I grado	Totale I.C.
1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
• Minorati visivi				
• Minorati udito				
• Psicofisici	4	24	17	45
2 - Disturbi evolutivi specifici				
• DSA (Legge 170/2010)		2	5	7
• ADHD/DOP				
• Altro				
3 – Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Socio – economico		5	5	10
• Linguistico – culturale		5	5	10
• Altro				
TOTALE	4	36	32	72
N° PEI redatti nell’ a.s. 2021/2022 (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3,				

commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)	4	24	17	45
N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2021/2022 (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		2	5	7
N° PDP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell' a.s. 2021/2022				

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo e Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 F.S. <i>Orientamento/Inclusione</i>	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Referente BES → F.S. <i>Orientamento/Inclusione</i>	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esperti esterni <i>per l'autismo</i>	No

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocollidi intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocollidi intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo -didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali dell'Istituto.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di **criticità**:

- ridotto numero delle **risorse** di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- insufficiente disponibilità delle **risorse finanziarie** annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà di passaggio di **informazioni** fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;
- **manca**za di uno sportello d'ascolto psicopedagogico.

Questi i punti di **forza**:

- presenza di funzione strumentale per i BES, DVA, DSA e di commissioni specifiche;
- attivazione di progetti specifici per studenti con BES e per alunni a rischio dispersione scolastica;
- motivazione da parte di alcuni docenti ad intraprendere **percorsi di formazione** in merito alle metodologie didattiche, alla pedagogia inclusiva, alle nuove tecnologie per l'inclusione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente Scolastico: Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- Funzione Strumentale Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- Collegio Docenti: Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell' inclusione.
- CdC: Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo

inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

- GLI: Rileva i BES presenti nell' Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Nel corso dell'anno, in relazione ai bisogni rilevati e alla opportuna copertura economico-finanziaria o in collaborazione con CTI e CTS, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione.

Operativamente il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- Proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti sin dall'avvio dell'anno scolastico, nel periodo che precede l'inizio delle lezioni, per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti.
- Proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione.
- Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del CdC in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come

criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni con DSA La legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni con BES La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di

apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto - categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell' apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate);
- Lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione

degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Personale ATA: i collaboratori scolastici, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio. Assistenti Sociali: gli assistenti sociali del Comune hanno operato congiuntamente con la scuola per l'individuazione e soddisfacimento di alcuni bisogni emersi e per la soluzione di criticità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione;

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- Coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria

individualità/identità

- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi.
- Attenta formazione delle classi.
- Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.
- Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

- Incrementare il fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)
- Arricchire e potenziare lo spazio dedicato ai BES sul sito WEB della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale.
- Raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento.

- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri" docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni.
- Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.



Scuola dell'infanzia



2.6 Traguardi di sviluppo delle competenze per campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia.

Il sé e l'altro

È l'ambito in cui il bambino viene guidato ad acquisire una maturazione affettiva, sociale ed etico - morale, sempre più consapevole del proprio sé e ad instaurare relazioni sempre più positive con gli altri.

- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri rispettandoli.
- Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità di riferimento.
- Dialoga con gli adulti e con gli altri bambini e ascolta chi parla.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, giusto o ingiusto e rispetta le regole del vivere insieme.
- Riconosce i più importanti luoghi, le istituzioni e i servizi del proprio territorio.

Il corpo e il movimento

In questo ambito il bambino viene sollecitato a maturare le proprie capacità percettive e coordinative degli schemi motori e posturali; ad acquisire corrette abitudini igieniche ed alimentari; a rafforzare la propria identità sessuale.

- Raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi.
- Conosce il corpo, i suoi segnali e le differenze sessuali.
- Acquisisce pratiche corrette nella cura di sé, nell'igiene personale e dell'ambiente, nella sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività motorie quali: correre, saltare, stare in equilibrio
- Sa giocare individualmente ed in gruppo coordinando i movimenti, rispettando le regole e utilizzando adeguatamente gli attrezzi
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive
- Conosce le parti del corpo e rappresenta il corpo fermo e in movimento

Immagini – Suoni – Colori

È l'ambito in cui i bambini sono portati a esprimersi attraverso linguaggi differenti, le arti figurative, la musica, il teatro, la poesia e la multimedialità, educandoli al senso del bello e offrendo loro l'occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda.

- Segue con attenzione spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, di animazione)
- Comunica, esprime emozioni, racconta e inventa utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Utilizza materiali e tecniche (grafico-pittoriche e plastiche) per esprimere i vissuti e rappresentare esperienze
- Prova entusiasmo e sa portare a termine il proprio lavoro con cura e precisione

- Sperimenta e combina elementi musicali di base utilizzando voce, corpo e oggetti, producendo semplici sequenze ritmiche-sonore
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie.

A queste competenze si collegano quelle relative alla dimensione estetica, attraverso le arti figurative, la musica, il teatro, la poesia e la multimedialità.

I discorsi e le parole

È l'ambito in cui il bambino acquisisce abilità di dialogo, che consentono di mettersi in relazione comunicativa con adulti e coetanei attraverso lo scambio di domande, informazioni, impressioni e sentimenti.

- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni
- Scopre l'esistenza di lingue diverse
- Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

Numeri e spazio, fenomeni e viventi - La conoscenza del mondo

È l'ambito delle competenze logico-matematiche che conduce il bambino a saper ordinare, raggruppare, quantificare, misurare oggetti in base ad attributi.

Inoltre a queste capacità si affiancano quelle relative all'ambito esplorativo, che spingono il bambino ad accrescere la sua curiosità di fronte a fenomeni della natura.

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, etc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

- Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Utilizza strategie per contare e associa numeri a quantità.

EDUCAZIONE CIVICA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività di educazione civica coinvolgono anche la scuola dell'infanzia.

Tra le finalità di questo grado di scuola compare , infatti, lo sviluppo della cittadinanza oltre alla maturazione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia e lo sviluppo della competenza.

Tutti i campi di esperienza ma in particolare "il sé e l'altro" concorrono a sviluppare le competenze della cittadinanza e tutti i traguardi previsti dalle competenze chiave.

Nella scuola dell'infanzia, sono stati affrontati, con i dovuti adattamenti, tutti i tre nuclei concettuali della Legge contestualizzando progressivamente nell'esperienza quotidiana la previsione dei principi fondamentali della Costituzione quali i concetti di solidarietà, rispetto, sostenibilità e altri valori "forti" che sono quelli universalmente condivisi dall'intera umanità.

Nei legami educativi a distanza vengono meno le condizioni per una valutazione che abbia valenza pienamente formativa; gli elementi che promuovono lo sviluppo e il benessere di questa fascia d'età (il gioco, la ricerca, l'esplorazione e le attività di routines), non sono più osservabili da parte degli insegnanti. L'osservazione che rappresenta la base della valutazione nella scuola dell'infanzia per accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo rispettandone sempre l'originalità e l'unicità vengono meno nei lunghi periodi di lockdown.

Alla luce di queste considerazioni, la valutazione in Lead si basa soprattutto in una registrazione delle risposte dei bambini delle attività proposte rispetto soprattutto a due aree: la motivazione e l'espressione delle proprie emozioni

Sono coinvolti in questo processo i vari protagonisti di questa nuova modalità di lavoro , ovvero, oltre ai docenti, i bambini e i genitori a cui, nei periodi di lockdown è affidato il compito di mediare le attività proposte a distanza.

Le osservazioni dei docenti si basano sui seguenti punti:

- Il bambino è motivato a rispondere agli stimoli delle insegnanti
- Il bambino è motivato a partecipare alle proposte dai docenti

- Il bambino matura la propria autonomia esprimendo e riconoscendo le proprie emozioni e sensazioni
- Il bambino esprime il desiderio e il bisogno di una scuola vera, di riallacciare il percorso interrotto, di rimettere insieme i pezzi della comunità scolastica

In questo periodo il bambino sente particolarmente la mancanza del rapporto con le proprie insegnanti e compagni di sezione



Scuola Primaria



2.7 Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline nella Scuola Primaria

ITALIANO

Competenze nella lingua italiana

- Ascoltare, leggere e comprendere testi di vario tipo, formulando su di essi giudizi personali
- Produrre e rielaborare testi scritti di diverso tipo in modo corretto ed efficace, in forme adeguate allo scopo e al destinatario

- Utilizzare abilità funzionali allo studio
- Esporre oralmente su argomenti di studio e ricerca, utilizzando linguaggi specifici
- Interagire efficacemente in diversi contesti e situazioni comunicative
- Conoscere e applicare le strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche.

STORIA E GEOGRAFIA

Competenze storico-geografiche

- Organizzare informazioni e dati di conoscenza in forma orale e scritta, utilizzando fonti di vario tipo
- Orientarsi nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche
- Utilizzare concetti, strumenti e metodologie proprie della disciplina
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia fino alla caduta dell'Impero Romano
- Riconoscere gli elementi fisici significativi di un territorio e i rapporti fra questi e l'azione dell'uomo.

INGLESE

Competenze nella lingua inglese

- Ascoltare e comprendere il significato di frasi, domande, descrizioni e brevi testi
- Leggere e comprendere brevi dialoghi, descrizioni e semplici testi narrativi
- Produrre oralmente semplici domande, fornire informazioni su contenuti noti.

MATEMATICA

Competenze matematiche

- Utilizzare tecniche e procedure del calcolo aritmetico valutando l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice
- Riconoscere, rappresentare e risolvere soluzioni problematiche in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati
- Descrivere, denominare, classificare figure geometriche, grandezze, misure
- Raccogliere, organizzare, rappresentare e interpretare dati
- Riconoscere e utilizzare rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...)

SCIENZE

Competenze scientifiche

- Osservare e descrivere i fenomeni fisici con un approccio scientifico
- Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative, per verificare ipotesi e rispondere a domande
- Riconoscere le principali caratteristiche di animali e vegetali, individuare somiglianze, differenze e relazioni con l'ambiente
- Sviluppare la cura della propria salute e comportamenti ecologicamente sostenibili
- Esporre in forma chiara ciò che si è sperimentato e scoperto, utilizzando un linguaggio appropriato
- Trovare da varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi di interesse

TECNOLOGIA

Competenze tecnologiche e informatiche

- Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse e di consumo energetico
- Conoscere semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e saper descriverne funzione, struttura e funzionamento
- Ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi da fonti diverse
- Utilizzare le TIC per creare un testo; ricercare e analizzare dati e informazioni
- Conoscere ed utilizzare il Coding come metodo di lavoro.

ARTE E IMMAGINE

Competenze artistiche

- Utilizzare creativamente materiali e tecniche diverse per realizzare elaborati personali o di gruppo
- Conoscere gli elementi principali dei linguaggi visivi, audiovisivi e multimediali
- Leggere e interpretare immagini e opere d'arte significative del patrimonio culturale, storico e artistico

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Competenze motorie

- Impiegare e coordinare schemi motori e posturali, in situazioni statiche o dinamiche
- Rispettare le regole dei giochi e delle attività sportive di gruppo
- Conoscere e utilizzare gli aspetti comunicativo - relazionali del linguaggio motorio.

MUSICA

Competenze musicali

- Esprimersi utilizzando la voce, oggetti sonori e alcuni strumenti, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri
- Eseguire semplici brani vocali o strumentali in gruppo, utilizzando anche strumenti didattici auto costruiti
- Ascoltare, cantare e muoversi su modalità ritmiche o basi musicali diverse.

Scuola Secondaria di Primo Grado



2.8 Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline nella Scuola Secondaria di primo grado

ITALIANO

Competenze nella lingua italiana

- Lettura, comprensione di testi scritti e orali di vario tipo
- Produzione di testi scritti di diverse tipologie in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Interpretazione di testi letterari
- Conoscenza e applicazione di strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche.

STORIA E GEOGRAFIA

Competenze storico-geografiche

- Identificazione e comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici fondamentali
- Identificazione e descrizione delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio
- Utilizzo adeguato degli strumenti delle discipline
- Padronanza nell'uso dei linguaggi specifici

- Padronanza nell'impiego della documentazione e della osservazione per la conoscenza delle realtà storiche e geografiche.

INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Competenze nelle lingue straniere

- Comprensione orale e scritta dei punti essenziali di testi su argomenti familiari o di studio
- Interazione in una conversazione su argomenti noti di varia tipologia e genere
- Produzione scritta di semplici resoconti, lettere o messaggi.

MATEMATICA

Competenze matematiche

- Utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo aritmetico e algebrico
- Riconoscimento, rappresentazione e risoluzione di situazioni problematiche con strategie appropriate
- Confronto ed analisi di figure geometriche, grandezze e misure
- Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati
- Utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.

SCIENZE

Competenze scientifiche

- Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti casuali
- Sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà biologica, fisica e tecnologica
- Elaborazione di schemi e modelli di fatti e fenomeni
- Riconoscimento di strutture e funzioni nell'organismo umano
- Comprensione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo
- Lettura e selezione di informazioni utili e significative da un testo scientifico
- Realizzazione di semplici esperienze concrete ed operative.

TECNOLOGIA

Competenze tecnologiche

- Riconoscere i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con l'uomo e con l'ambiente circostante

- Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconoscere le diverse forme di energia coinvolte
- Ipotesizzare le possibili conseguenze di una decisione o scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi
- Progettare e realizzare semplici prodotti o rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi informatici.
- Conoscere ed utilizzare il Coding come metodo di lavoro.

ARTE E IMMAGINE

Competenze artistiche

- Progettazione e realizzazione di elaborati personali e creativi applicando regole e tecniche del linguaggio visivo
- Conoscenza degli elementi principali dei linguaggi visivi
- Lettura delle opere d'arte più significative e riconoscimento degli elementi principali del patrimonio culturale, storico e artistico.

EDUCAZIONE FISICA

Competenze motorie

- Attività motorie: utilizzo delle abilità motorie adattandole alle diverse situazioni ed all'evoluzione psicofisica
- Linguaggio corporeo: conoscenza ed utilizzo degli aspetti comunicativi, relazionali ed espressivi del linguaggio corporeo
- Gioco -sport: assunzione di un ruolo attivo nel gruppo applicando tecniche e tattiche, rispettando regole e valori sportivi
- Salute e benessere: assunzione dei fondamentali comportamenti di sicurezza, prevenzione e promozione della salute per il proprio benessere.

MUSICA

Competenze musicali

- Ascoltare e analizzare la musica nei suoi aspetti strutturali e contestuali
- Partecipare attivamente alle esperienze musicali (di generi e culture diverse) con la voce e/o lo strumento scelto
- Comporre strutture musicali originali

- Usare sistemi di notazione funzionali all'analisi e alla produzione di brani musicali.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Competenze IRC

- Individuare i principali contenuti storico-dottrinali del Cristianesimo
- Interpretare la Bibbia e le altre fonti
- Conoscere e utilizzare il linguaggio religioso nelle sue declinazioni verbali e non verbali
- Individuare i valori etico -religiosi per riflettere sull'esperienza umana, nella sua espressione personale e sociale



COMPETENZE DIGITALI

- Produzione di testi multimediali utilizzando in modo efficace l'accostamento di linguaggi verbali, iconici e sonori
- Ricerca e consultazione di fonti digitali, scegliendo quelle pertinenti allo scopo e organizzazione delle informazioni selezionate
- Conoscenza e utilizzo dei diversi programmi e applicativi in rapporto alle principali necessità di studio, comunicazione e socializzazione.



IMPARARE AD IMPARARE

- Consapevolezza delle proprie preferenze, difficoltà, capacità



- Conoscenza e utilizzo di strategie e tecniche di lettura, calcolo, memorizzazione, organizzazione di informazioni, sintesi in relazione a uno scopo o necessità
- Organizzazione delle attività di studio
- Organizzazione di una esposizione, relazione o comunicazione.

CODING

- Comprensione del problema
- Risoluzione del problema
- Ottimizzazione dei risultati
- Condivisione
- Analisi degli errori
- Implementazione



Coding, in italiano *programmazione* e più specificatamente *programmazione informatica* è una *scoperta recente*. Parliamo di un metodo che pone la programmazione al centro del percorso di apprendimento, già a partire dai primi anni di vita. Con esso si ha la possibilità di intraprendere strade nuove in un progetto più ampio che supera le barriere dell'informatica stimolandola capacità di *risoluzione dei problemi* o, per dirla in maniera adeguata, stimolando il ***pensiero computazionale***. Attraverso il coding, infatti, bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale ovvero l'abilità a risolvere problemi più o meno complessi; grazie ad esso, dunque, gli allievi imparano a ***programmare per apprendere*** divertendosi, ma soprattutto utilizzando tutti gli strumenti moderni in uso alle nuove generazioni: tablet, monitor di un pc, robot. Saranno loro ad animare i propri personaggi, virtuali o meno, in un modo personale e preciso utile per raggiungere ***l'obiettivo*** resolvendo una serie di problemi che ne ostacolano il raggiungimento. Attraverso ***il gioco*** gli allievi partecipano ad una sfida per vincere resolvendo piccoli problemi quali, evitare un ostacolo o sfuggire alla cattura di uno dei personaggi cattivi della storia. Essi si impegneranno per cercare di individuare la possibile soluzione al problema al fine di raggiungere l'obiettivo. In questo modo inconsapevolmente essi costruiranno un codice informatico, semplicemente spostando dei blocchetti rettangolari a ciascuno dei quali corrisponde una funzione e un codice (*programmazione per blocchi*)

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Dimostrazione di rispetto e cura di sé e degli altri
- Rispetto di regole, materiali e ambienti
- Capacità di collaborazione e cooperazione ad un progetto o compito comune
- Capacità di sviluppare relazioni positive e costruttive con gli altri
- Rispetto e valorizzazione delle diversità
- Assunzione di responsabilità per portare a termine impegni o compiti.



2.9 Traguardi di sviluppo delle competenze per l'Educazione Civica per ogni ordine e grado di scuola



«Ogni sviluppo veramente umano significa sviluppo congiunto delle autonomie individuali, delle partecipazioni comunitarie e del sentimento di appartenenza alla specie umana».

(E. Morin, I sette saperi necessari all'educazione del futuro)

«Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Kan. – Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra, – risponde Marco, – ma dalla linea dell'arco che esse formano».

(I. Calvino, Le città invisibili)

Premessa

- Il curriculum di Educazione civica è stato declinato tenendo in considerazione i tre nuclei concettuali indicati nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (DM 20/06/2020 n. 35): Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale.
- Il curriculum di Educazione civica è stato concepito come prospetto flessibile al quale i consigli di classe faranno riferimento per le loro progettazioni di Educazione civica. La trasversalità sollecitata dalle Linee guida favorisce la costruzione di percorsi di apprendimento che possono coinvolgere più discipline.
- La progettazione educativa e didattica del Consiglio di classe prevede per l'Educazione civica un monte ore minimo di 33 ore annuali.
- La valutazione farà riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo", nonché al documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" - così come sancito dall'art. 3 della Legge del 20/08/2019 n. 92

Quadro normativo di riferimento

- Legge 20/08/2019 n.92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
- DM 20/06/2020 n. 35, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019 (allegato A e B)
- DM 16/11/2012 n. 254, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Documento MIUR 22/02/2018, Indicazioni nazionali e nuovi scenari • 18/12/2006, Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- 22/05/2018, [Nuove] Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente • DM n. 742/2017, Linee Guida per la certificazione delle Competenze nel primo ciclo di istruzione • Legge 13/07/2015 n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- Nota Miur 27/10/2017, prot. N. 5515, Piano Nazionale per l'educazione al rispetto; Linee guida nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015); Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017)
- Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015, <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Profilo dei Traguardi

Scuola dell' Infanzia		Profilo dei Traguardi	
Finalità educative generali			
<ul style="list-style-type: none">• Essere responsabile delle proprie azioni e delle proprie scelte tenendo conto delle opinioni e delle esigenze altrui.• Conoscere, rispettare e applicare le regole portando a termine i compiti assegnati• Conoscere gli aspetti culturali e le risorse del territorio di appartenenza.• Essere in grado di accogliere e includere i propri pari.• Essere in grado di comprendere, esprimere e gestire le proprie emozioni nel rispetto dell'altro.			
Nuclei Tematici	Campi di esperienza	Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (2018)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
	Il Sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none">•COMPETENZA MULTILINGUISTICA• COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere e analizzare i simboli dell'identità locale, regionale, nazionale ed europea.- Conoscere le basi della nostra Costituzione- Avere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.- Conoscere i concetti di

Costituzione			diritto/dovere, libertà, responsabilità e cooperazione
	Discorsi e Le Parole	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA	- Arricchire il proprio lessico personale con termini specifici della Carta Costituzionale.
	Immagini suoni e colori	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	- Rafforzare la propria identità personale attraverso il senso del bello nelle diverse arti (locali, regionali e nazionali) Conoscere giochi e danze legate alla propria tradizione.
Sviluppo sostenibile	Il corpo e il movimento	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA IN MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA ED INGEGNERIA	- Riflettere sull'importanza di una dieta quotidiana corretta ed equilibrata (sicurezza alimentare). - Adottare saluti e comportamenti per la tutela ed il benessere di tutti. - Conoscere le principali norme igieniche e curare la persona anche in relazione al rispetto delle Linee Guida anti Covid-19. - Conoscere e sviluppare buone pratiche fisiche, emotive, comportamentali, personali che favoriscano una crescita equilibrata ed armoniosa (benessere psico-fisico).
	Conoscenza del mondo	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA IN MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA ED INGEGNERIA	- Comprendere e attuare la gestione dei rifiuti urbani in particolare la raccolta differenziata (ed. ambientale). - Essere consapevole del corretto uso delle risorse idriche ed energetiche (ed. ambientale)

Cittadinanza digitale	Conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA DIGITALE 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici ecc.). - Avvicinarsi ai dispositivi tecnologici e avere un comportamento positivo e consapevole dei rischi legati al loro utilizzo
-----------------------	----------------------	--	--

Scuola Primaria	Profilo dei Traguardi
-----------------	-----------------------

Finalità educative generali

- Essere responsabile delle proprie azioni e delle proprie scelte tenendo conto delle opinioni e delle esigenze altrui.
- Conoscere, rispettare e applicare le regole portando a termine i compiti assegnati
- Essere in grado di valorizzare gli aspetti culturali e le risorse del territorio di appartenenza.
- Essere in grado di affrontare un mondo in continua evoluzione attraverso il dialogo e l'apprendimento reciproco.
- Essere cittadini consapevoli dotati di strumenti adeguati a contribuire all'abbattimento dell'ignoranza, del pregiudizio, dell'ingiustizia, e della violenza.

	CLASSI	Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (2018)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Costituzione	Classi 1 ^a /2 ^a	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza della propria identità personale, sociale, culturale. - Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. - Attivare in maniera autonoma comportamenti positivi verso i coetanei, gli adulti e l'ambiente in cui si vive.
	Classi 3 ^a /4 ^a /5 ^a	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principi come diritto/dovere, libertà, responsabilità,

		<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA 	<p>uguaglianza, enunciati nella Costituzione Italiana e nelle Carte Internazionali.</p> <p>- Riconoscere le forme di governo e organizzazione locali, nazionali ed internazionali e la loro storia.</p> <p>- Essere consapevole dei propri diritti e doveri come cittadino, nei vari ruoli ricoperti in diversi contesti sociali e culturali</p>
Sviluppo sostenibile	Classi 1 ^a /2 ^a	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA IN MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA ED INGEGNERIA 	<p>- Comprendere funzione delle regole di convivenza civile nel proprio ambiente di vita.</p> <p>-Adottare comportamenti corretti per salvaguardia della salute del benessere proprio altrui.</p> <p>- Utilizzare in modo corretto le risorse ambientali.</p> <p>- Adottare comportamenti corretti per la salvaguardia dell'ambiente</p>
	Classi 3 ^a /4 ^a /5 ^a	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA IN MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA ED INGEGNERIA 	<p>- Individuare ed analizzare un problema ambientale.</p> <p>- Utilizzare in modo corretto e responsabile le risorse ambientali.</p> <p>- Attuare comportamenti ecosostenibili per il proprio e altrui benessere psico-fisico.</p> <p>- Sperimentare attività per una gestione responsabile dei rifiuti e delle risorse idriche ed energetiche.</p>

			dei social network. - Interagire in Rete nel rispetto di sé stessi e degli altri.
--	--	--	--

Scuola Secondaria I Grado	Profilo dei traguardi	
---------------------------	-----------------------	--

Finalità educative generali

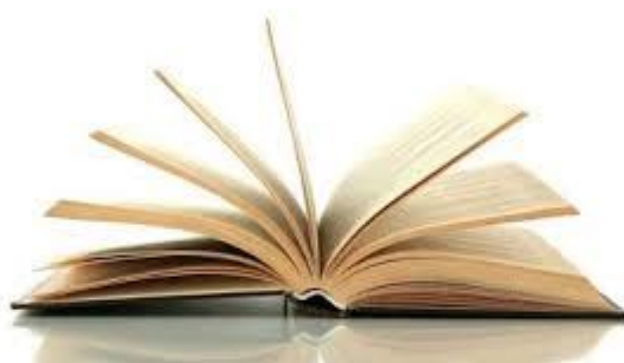
- Riconoscere l'educazione come bene pubblico, un diritto fondamentale per garantire la realizzazione di tutti gli altri diritti.
- Essere responsabile delle proprie azioni e delle proprie scelte tenendo conto delle opinioni e delle esigenze altrui.
- Conoscere, rispettare e applicare le regole portando a termine i compiti assegnati.
- Comprendere, interpretare ed esprimere concetti, pensieri e sentimenti ed essere in grado di riutilizzarli in modo creativo in vari contesti.
- Essere in grado di usare il pensiero critico e le abilità integrate nella risoluzione dei problemi.
- Essere consapevole del valore della diversità e promuovere stili di vita inclusivi.
- Essere in grado di promuovere stili di vita sostenibili e ispirati alla cultura della pace e della non violenza.

Nuclei Concettuali	Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (2018)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Costituzione Essere un cittadino consapevole dell'Italia, dell'Europa e del mondo.	• COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	La Costituzione e i diritti - Conoscere e comprendere le Carte Internazionali, in particolare la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. - Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi. - Riconoscere e apprezzare le diverse identità culturali in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. - Essere in grado di riflettere sulle problematiche di pace, giustizia e

		<p>inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di mostrare solidarietà verso chi soffre ingiustizie nel proprio Paese e in altri. <p>L'Unione europea</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le ragioni e le tappe storiche che hanno portato alla nascita dell'Unione europea. - Conoscere le istituzioni europee, le loro funzioni e i diritti dei cittadini all'interno dell'Unione europea. - Riconoscere l'importanza dei valori condivisi dagli Stati membri dell'Unione europea - dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto e diritti umani - come parte integrante del nostro modo di vivere europeo. <p>Identità e tutela del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le peculiarità paesaggistiche e culturali della comunità territoriale di appartenenza. - Riconoscere l'importanza della tutela e del recupero del paesaggio e del patrimonio culturale a livello locale, nazionale e globale. - Essere in grado di condividere pratiche di tutela e recupero del paesaggio e del patrimonio culturale.
<p>Sviluppo sostenibile</p> <p>Assumere un ruolo positivo e consapevole per garantire il raggiungimento del proprio e dell'altrui benessere, l'uguaglianza nei diritti umani e la salvaguardia del pianeta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA IN MATEMATICA/SCIENZE, TECNOLOGIA ED INGEGNERIA 	<p>Salute e benessere psicofisico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli elementi e problematiche relativi ai concetti di salute, igiene e benessere. - Conoscere i principi fondamentali di una sana alimentazione ai fini di una crescita armonica ed equilibrata. -Adottare comportamenti che promuovano la salute nella routine quotidiana. - Essere consapevoli che una sana alimentazione, un corretto stile di vita, una regolare attività fisica contribuiscono al benessere psicofisico

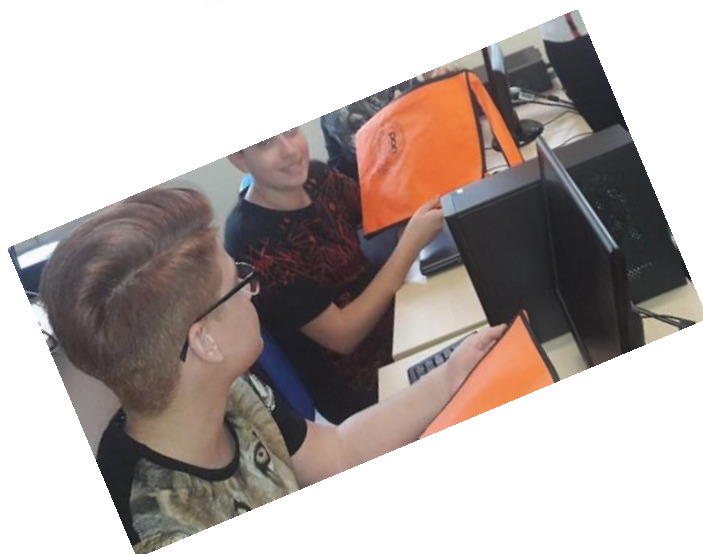
		<p>della persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli dell'importanza dell'impegno personale nella promozione della salute e del benessere personali, della propria famiglia e della comunità. <p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le problematiche relative al clima mondiale e alla biodiversità. - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. - Mostrare un atteggiamento critico rispetto all'utilizzo delle fonti energetiche. - Essere consapevoli del proprio impatto personale sul clima mondiale, in una prospettiva sia locale che globale. - Riconoscere che la salvaguardia del clima mondiale è per tutti un impegno inderogabile, che rende necessario reimpostare la visione del mondo e le nostre abitudini quotidiane. <p>Parità di genere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i concetti di genere, uguaglianza e discriminazione di genere. - Riconoscere le forme di discriminazione, violenza e ineguaglianza di genere. - Essere in grado di riflettere sulla propria identità di genere e sui propri ruoli di genere. - Comprendere l'importanza dell'accesso all'istruzione e all'educazione per tutti, come opportunità per eliminare le disuguaglianze.
--	--	--

Cittadinanza digitale Essere consapevole delle opportunità di crescita e sviluppo democratico offerte da un corretto e sicuro uso dei mezzi di comunicazione e dalla padronanza delle nuove tecnologie digitali.	<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA MULTILINGUISTICA • COMPETENZA DIGITALE 	Comunicare con le nuove tecnologie <ul style="list-style-type: none"> - Distinguere i diversi device e utilizzarli correttamente. - Comprendere il concetto di dato e individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. - Essere in grado di rispettare le regole e di assumere comportamenti corretti e responsabili in rete al fine di navigare in modo sicuro. - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo. - Essere in grado di esprimersi e di argomentare usando diversi strumenti di comunicazione. - Distinguere le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, ed essere in grado di verificarle per utilizzarle in contesti diversi. - Usare con consapevolezza le tecnologie digitali per reperire, analizzare, integrare dati ed informazioni, per eseguire e risolvere compiti, per progettare e presentare prodotti multimediali. - Possedere e padroneggiare le informazioni e le regole relative al cybersicurezza.



Cap. 3

I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



3.1 I Progetti d'Istituto

I progetti di arricchimento dell'offerta formativa, comuni all'intero Istituto o decisi dai singoli plessi scolastici, svolgono funzioni di arricchimento e integrazione della proposta curricolare e, in particolare:

- evidenziano l'unità della proposta formativa scolastica
- promuovono modalità innovative dal punto di vista metodologico -didattico
- sottolineano aspetti centrali della proposta educativa e curricolare
- favoriscono il rapporto fra scuola e comunità civile, in particolare fra scuola e famiglia
- favoriscono processi di dialogo fra le discipline, anche al fine di facilitare un più stretto rapporto fra apprendimenti ed esperienza dell'alunno
- sono aderenti alla sensibilità e alle esperienze dei ragazzi
- nel richiedere collegialità di progettazione e realizzazione promuovono concretamente una prospettiva di comunità educante.

I progetti potranno, di volta in volta, ispirarsi a tematiche proprie dello sviluppo della personalità degli alunni, a problemi proposti dall'attualità, a finalità di rilevante interesse educativo o potranno insistere sullo sviluppo di competenze ritenute fondamentali per la formazione personale da inserirsi in quattro macro aree:

- Teatro
- Informatica
- Musica
- Ceramica

In questa prospettiva e nell'ottica della valorizzazione degli accordi con il Comune di Napoli e delle intese con enti e associazioni operanti nel territorio, per la valorizzazione di tutte le opportunità formative presenti, si individuano i seguenti progetti qualificanti.

Progetto Laboratori Teatrali

Da sempre le attività teatrali, dalla Compagnia di Gesù fino, nel 1800, ai Salesiani di Don Bosco, sono state usate come valido supporto alle diverse strategie educative. Anche in Italia alla fine degli

anni '70, il movimento di animazione teatrale pose all'attenzione della scuola e dell'extra-scuola, un progetto di drammatizzazione funzionale ai percorsi didattici. Con la firma del Protocollo d'Intesa relativo all'educazione al Teatro, firmato il 6/9/1995 tra il Ministero della P.I. e l'Ente Teatrale Italiano, il Teatro della Scuola è stato riconosciuto, finalmente, come una componente significativa per l'educazione e la formazione dei ragazzi. Il Teatro, dunque, come eccezionale strumento di crescita culturale ed umana, di comunicazione alternativa, di accrescimento dell'autostima, di formazione della personalità, di sviluppo del senso critico, grazie al quale sentirsi parte indispensabile di "un tutto" per il raggiungimento di un obiettivo comune. E' ormai acclarato, inoltre, che l'attività teatrale favorisce lo sviluppo di svariate competenze, attitudini ed inclinazioni, nonché la conoscenza delle proprie aspirazioni ed ambizioni incoraggiando le giovani generazioni ad intraprendere in modo più cosciente e costruttivo il proprio percorso professionale ed umano. Attivare un laboratorio teatrale significa, dunque, attivare una vera e propria "officina di creatività", di possibili talenti che attraverso laboratori propedeutici, sviluppino l'acquisizione di numerosi linguaggi quali quelli della parola, del corpo, del gesto, del colore, della musica, della manipolazione; i piccoli attori, attraverso il lavoro laboratoriale, tenderanno a potenziare le possibilità espressive affinché in una situazione di rappresentazione si possa, talvolta, raggiungere l'alchimia capace di costruire il "naturale" attraverso "l'artificio". Dopo quanto detto si può facilmente evincere quanto sia auspicabile la realizzazione di un "percorso teatrale" per l'infanzia e dunque nella Scuola Primaria e l'ampliamento dello stesso nei successivi gradi dell'istruzione considerando, altresì, che il linguaggio teatrale è senza dubbio fortemente terapeutico anche nei casi di "diversità" ed eccezionale strumento di "inclusione".

Progetto Laboratori multimediali

Anche attraverso l'acquisto delle necessarie attrezzature e dispositivi, il progetto promuove la produzione di elaborati multimediali da parte degli alunni e la realizzazione di unità di

apprendimento o prodotti culturali o di studio da condividere con gli altri studenti dell'Istituto, secondo le linee guida sviluppate nel successivo capitolo 6.

Durante la programmazione iniziale dell'anno scolastico, il collegio dei docenti e i singoli plessi scolastici, decidono di dare priorità a uno o più progetti, anche nell'ottica di non disperdere le risorse umane, finanziarie e strumentali e di rendere più efficace l'offerta formativa.

La scelta sarà decisa collegialmente sulla base di una valutazione dei bisogni educativi e formativi degli alunni, piuttosto che rispondere ad una logica di visibilità di progetti individuali.

Il finanziamento dei diversi progetti sarà accordato privilegiando i seguenti criteri:

- coinvolgimento di tutte le classi del plesso o di tutte le classi dello stesso anno di corso
- collegialità di progettazione da parte dei docenti della stessa disciplina o di discipline affini
- svolgimento in orario aggiuntivo
- unità di presentazione del progetto scolastico rispetto al territorio
- potenziamento e realizzazione di un prodotto comune o manifestazione conclusiva
- preparazione di itinerari e materiali didattici specifici per gli alunni (es. orientamento)
- protagonismo dei ragazzi e stimolo all'impegno e alla partecipazione
- impiego di modalità didattiche innovative
- attenzione all'attualità e ai bisogni educativi degli alunni.

Progetto Laboratori musicali

Negli ultimi vent'anni, il Ministero dell'Istruzione ha avviato e favorito iniziative e di attività progettuali utili alla valorizzazione della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado soprattutto in considerazione della grande valenza educativa e formativa ad essa riconosciuta.

Come si evince facilmente dalle Linee guida del D.M. 8/11, favorire lo sviluppo della "musicalità" di ognuno significa promuovere l'integrazione di tutte le componenti della personalità, da quella percettivo-motoria a quella logica ed affettiva.

In virtù di quanto sopra citato, nell'ambito della progettualità d'Istituto, verranno messi in essere percorsi musicali che avranno come obiettivo:

- La pratica strumentale
- La pratica corale

L'elaborazione dei progetti terrà conto, oltre alle risorse di istituto, della possibilità di coinvolgere associazioni competenti che opereranno in orario curricolare con la cooperazione dei docenti di classe.

Progetto Laboratori ceramica

Il progetto intende promuovere attività utili allo sviluppo della creatività attraverso la manualità, l'osservazione, l'ascolto, la conoscenza, l'acquisizione di tecniche, la competenza.

Finalità del progetto saranno:

- Valorizzare le capacità dei singoli alunni.
- Recuperare situazioni di svantaggio e scarso interesse allo studio.
- Favorire l'autostima.
- Educare al rispetto delle regole relative alle tecniche utilizzate.
- Potenziare le capacità di lavorare in gruppo.
- Favorire la capacità di esprimere il personale senso artistico.

3.2 I Progetti comuni

Progetto Cineforum

Il Progetto "CinEmozione" ha lo scopo di avvicinare i giovani al cinema inteso come luogo per eccellenza designato alla giusta fruizione del prodotto cinematografico. Educare al linguaggio filmico, vorrà dire creare un'occasione per migliorare le capacità percettive, interpretative ed espressive, unitamente alle abilità di cogliere i messaggi.

Pertanto, tale iniziativa non si limiterà ad una semplice visione di film, ma tenderà, attraverso l'attuazione di attività didattiche, strutturate e mirate, ad affinare negli studenti le capacità di rielaborazione personale, stimolandone la naturale curiosità, promuovendo gli aspetti: culturale, sociale ed affettivo.

Il progetto intende essere un momento di riflessione su alcune tematiche appositamente scelte di anno in anno.

Progetto promozione sportiva

Include le forme di collaborazione con le società sportive operanti nel territorio, la promozione dell'alfabetizzazione motoria nella Scuola Primaria, Sport di classe, le attività proposte dal centro sportivo scolastico, la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi, l'adesione delle scuole alla manifestazione d'intesa con l'Amministrazione locale.

Progetto Orientamento

Prevede le attività di orientamento alla scelta della scuola superiore, la didattica orientativa, l'impegno per l'acquisizione del metodo di studio, i progetti per lo sviluppo dell'identità, delle relazioni positive e dell'educazione affettiva e sessuale, gli interventi per l'educazione all'uso consapevole della rete e delle tecnologie e le correlate iniziative di informazione e formazione rivolte ai genitori degli alunni coinvolti.

Progetto di educazione ambientale e scientifica

Prevede attività di laboratorio scientifico, interventi di educazione al risparmio energetico (giornata del risparmio energetico), allo sviluppo sostenibile in collaborazione con La Fabbrica e di educazione alimentare in collaborazione con il Comune di Napoli, attività di orto biologico al plesso Centrale con attività guidate e laboratori.

Progetto Laboratori creativi

Include progetti, anche in collaborazione con esperti esterni, per la valorizzazione delle abilità espressive nell'ambito di un'educazione trasversale ai temi della cittadinanza e dell'educazione emotiva, affettiva e sociale.

Progetto cittadinanza, pace e diritti umani

In questo ambito si collocano le attività trasversali di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, le giornate della memoria, la sensibilizzazione ai temi della pace, dei diritti umani e della solidarietà, nonché tutte le forme di educazione alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola e della comunità civile.

Progetto lettura e cultura

Promuove tutte le attività finalizzate a sviluppare il gusto della lettura e il piacere di leggere, con visite alla biblioteca civica, letture animate, progetti biblioteca che coinvolgono le classi o l'intero plesso, la costruzione di libri da parte degli alunni, concorsi letterari o espressivi, l'organizzazione delle attività di prestito da parte delle biblioteche scolastiche.

Progetto recupero e sostegno allo studio

In questo progetto si riconoscono tutte le attività progettate dai consigli di classe, di recupero e sviluppo degli apprendimenti, anche in orario extracurricolare, di alfabetizzazione linguistica per gli alunni stranieri, di sportello didattico, di supporto allo sviluppo di un metodo di studio. I fondi possono avere provenienza ministeriale, da parte dell'ente locale o dalle famiglie degli alunni.

Progetto potenziamento lingue comunitarie

Prevede attività di lettorato, potenziamento linguistico, laboratorio e corsi per la preparazione degli alunni alla certificazione in lingua inglese.

3.3 Il progetto Continuità

Il progetto Continuità rappresenta un'occasione per gli alunni dell'Istituto di conoscere una nuova realtà scolastica e mira a favorire un passaggio sereno fra i diversi cicli di istruzione.

Nell'ambito del percorso sono previste attività per gli alunni degli "anni ponte". In particolare le classi quinte della Scuola Primaria incontrano gli alunni della classe prima della Secondaria di primo grado nel mese di dicembre e gennaio; gli allievi delle classi quinte di Scuola Primaria accolgono i bambini della Scuola dell'Infanzia nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Le attività di accoglienza programmate per il passaggio Primaria -Secondaria prevedono momenti per:

- conoscersi reciprocamente (alunni e docenti)
- conoscere l'ambiente e la nuova organizzazione attraverso interviste degli alunni di quinta ai compagni di prima su discipline, orari, attività, insegnanti, ...
- visitare il plesso e le aule multimediali per scoprirne la funzione e le modalità di utilizzo.

Le attività di accoglienza per il passaggio Infanzia-Primaria prevedono momenti per:

- conoscersi reciprocamente attraverso attività svolte insieme (canto, lettura, attività manipolative, animazione di una storia, gioco, ...)
- momento conviviale (merenda insieme).

Sono inoltre programmati momenti di incontro tra insegnanti di diversi ordini di scuola al fine di:

- scambiare informazioni sugli alunni, utili alla formazione delle classi prime
- favorire un inserimento sereno degli alunni e la conoscenza da parte dei nuovi insegnanti
- raccordare il metodo di studio.

Le informazioni raccolte attraverso gli incontri di continuità e le schede analitiche per il passaggio di informazioni, condivise anche con le scuole dell'infanzia paritarie, sono elaborate da apposita commissione del collegio dei docenti, che, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento d'Istituto, provvede a formulare al Dirigente Scolastico una proposta di formazione delle classi. Le classi prime sono pubblicate di norma entro il mese di luglio.

3.4 Il progetto Orientamento

Il progetto Orientamento costituisce un asse portante della formazione della personalità dell'alunno e si sviluppa particolarmente nel corso del triennio della Scuola Secondaria di I grado, anche se una fondamentale funzione orientativa viene svolta anche dalla Scuola Primaria.

Si propone di aiutare gli alunni a conoscersi, a scoprire i propri punti di forza e di debolezza, a riflettere sul proprio metodo di studio e sul proprio stile di apprendimento, a facilitare una scelta consapevole in vista della Scuola Superiore, accompagnando i fondamentali processi di maturazione della personalità in tutti i suoi aspetti. Per la sua valenza educativa è un progetto che impegna la scuola e i consigli di classe unitariamente.

Per le classi prime di Scuola Secondaria di I grado, vengono focalizzati i temi "accoglienza e metodo di studio".

Accoglienza: "Inizia un nuovo viaggio". Nei primi giorni di ingresso nella nuova realtà scolastica gli insegnanti propongono ai ragazzi attività per presentarsi e conoscersi meglio, letture sui temi del cambiamento e delle aspettative di fronte alla nuova realtà.

In questo primo anno i temi dell'accoglienza e del cambiamento suggeriscono anche lo sviluppo di proposte mirate alla consapevolezza della propria identità in relazione.

Per le classi seconde il tema è la "costruzione di relazioni positive", a partire dal gruppo classe. Il percorso, che si avvale di un esperto, mira a far sì che i ragazzi riescano a riconoscere ed esprimere la propria e altrui emotività e a collaborare costruttivamente in un gruppo.

Nelle classi terze l'attenzione è rivolta particolarmente alla "capacità di scegliere e decidere". Al fine di facilitare una scelta consapevole, diffondere l'informazione, fornire strumenti per la riflessione,

insegnare a esplorare le proprie risorse, i referenti, in qualità di orientatori, incontrano i ragazzi in due momenti in collaborazione con i professori degli Istituti Superiori.

Tutte le attività sono condivise e sviluppate nel corso dell'anno dal consiglio di classe.

La scuola organizza un incontro informativo con i genitori "Terza media e poi ...", per offrire una panoramica delle diverse opportunità. Vengono affrontati i seguenti temi: come orientarsi; gli Istituti Secondari di II grado; le prospettive del mondo del lavoro; come accompagnare i figli a scegliere.

Nel corso dell'anno agli alunni viene anche proposto un percorso educativo sull'educazione affettiva e sessuale, tenuto da un esperto esterno.

Durante la permanenza nella scuola, viene sviluppata una riflessione sul metodo di studio e sono proposte attività laboratoriali sui seguenti temi: conoscenza del sistema formativo scolastico; conoscenza dei rischi della rete (cyber bullismo) e guida all'uso consapevole di Internet; sviluppo della capacità di autovalutazione anche al fine di favorire una futura scelta adeguata.

3.5I progetti territoriali

I progetti territoriali sono quelli proposti da enti e/o associazioni di tutto il territorio nazionale ai quali il nostro Istituto partecipa per integrare il curriculum e migliorare ulteriormente la proposta formativa scolastica.

Durante il triennio l'Istituto ha partecipato a:

- Progetto "I giovani ricordano la Shoah"- produzione di un cortometraggio dal titolo "Per non dimenticare" – (Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado)
- Progetto "facciamo 100"- Museo di Capodimonte – realizzazione di uno spot pubblicitario (Scuola Secondaria)
- Progetto "Adottiamo un albero" in collaborazione con Legambiente (Scuola Primaria- plessi Centrale, Masseria, Pisani)
- Premio letterario Elsa Morante (Scuola Secondaria- II A plesso Pisani)
- Napoli Time – premio letterario- Auditorium Regione Campania - Centro Direzionale (Scuola Secondaria – II A, II C, III A, III B)
- "L'ora del codice"- iniziativa nazionale di Computer Science Education Week e di Code.org- 2019
- Incontro di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione senologica con Underforty Women Breast Care "In vita" 24 gennaio 2019

- Incontro informativo e formativo con la Polizia Postale “Sei connesso ...?” 16 aprile 2018
- Progetto “La bellezza della vita ... ci premia” – Curia di Pozzuoli - produzione di un elaborato dal titolo “Educare al rispetto dell’ambiente”
- Progetto CBM “Apriamo gli occhi” (Scuola Primaria- classi quarte e quinte Centrale, Ex Centrale, Masseria e Pisani)
- Festa della Legalità in collaborazione con l’associazione “Libera”- presidio di Pianura in memoria di Paolo Castaldi, Palma Scamardella e Luigi Sequino
- Incontro dei genitori di “Gigi, Palma e Paolo” con le classi di scuola Primaria e Secondaria nel mese di marzo
- Progetto “Totò” (Scuola Secondaria -classi quinte plessi Centrale e Pisani)
- Incontro con la nipote di Totò, Elena De Curtis il 6 aprile 2018- recita della poesia ‘A livella e canzone Malafemmena a cura dei bambini del plesso Ex Centrale
- Giornata internazionale del ricordo della Shoah- Manifestazione svolta presso il teatro “La giostra/Speranzella81” il 29/01/2018, dal titolo “Ricordare per non ripetere” (alunni Scuola Primaria e Secondaria)
- Giornata Internazionale del Ricordo della Shoah-Manifestazione svolta presso il Teatro “Sofia” (Pozzuoli) il 27/01/2020, dal titolo “Ricordare per non ripetere” (alunni Scuola Primaria e Secondaria)
- Concorso Giornata mondiale del teatro 2018- Bando di scrittura teatrale “Scrivere il teatro”- produzione di un cortometraggio dal titolo “Per non dimenticare”-a cura del plesso Ex Centrale
- Concorso “Io non dimentico” indetto dalla Fondazione Valenzi- produzione di un cortometraggio dal titolo “La strada del ricordo” (Scuola Primaria-plesso Ex Centrale)- Cerimonia di consegna dei Magen Davide il 26/01/2018 presso la Stazione Marittima di Napoli
- Concorso “Vorrei una legge che ...” indetto dalla Direzione Regionale (Scuola Secondaria classi I B, I C- Scuola Primaria Classi V A, V B Centrale classe V A Masseria)
- Progetto “La giostra delle emozioni” (Scuola Secondaria plesso Centrale).
- Laboratorio virtuale “L’Artigiano Ceramiche”; gita virtuale in live streaming (Scuola Primaria classe IV A plesso Centrale) 03/06/2021
- Piano Scuola Estate 2021-07-08
- Progetto Europeo “Frutta e verdura nelle scuole” (Scuola Primaria)
- Progetto “Scuola di comunità”, promosso dalla Regione Campania (gennaio 2019/febbraio 2021). Attività in presenza e on line.
- Progetto “Vigna didattica-resiliente” (alunni Scuola Primaria) 2021-2022
- PON “Play English” (Scuola dell’Infanzia) 2019

- PON "Giochiamo con Pitagora" (Scuola dell'Infanzia) 2019
- PON "Il Coding all'infanzia" (Scuola dell'Infanzia) 2019
- PON "Programmiamo a colori con OzoBlockly e Scratch (alunni classi quinte Primaria) 2019
- PON "Blue-Bot e Scratch jr (alunni prima e seconda Primaria) 2019
- PON "Scratch con Arduino (alunni Scuola Secondaria di I Grado) 2019
- PON "Programmiamo a colori (alunni classi terze e quarte Primaria) 2019
- PON "Programmazione grafica con Lego EV3 (alunni Scuola Secondaria di I Grado) 2019
- PON "Scratch con mBot per ingegneri in erba (alunni Scuola Secondaria di I Grado) 2019

- PON "Con le regole...io mi regolo" (alunni Scuola Primaria e Secondaria) 2020
- PON "Ippo Pippo...in sella con me" (alunni Scuola Primaria e Secondaria di I Grado)
- PON "A spasso per ... "Toledo" (alunni Scuola Primaria e Secondaria di I Grado) 2020
- PON "Robot-Bot e il pasticcio in laboratorio" (alunni Scuola Primaria e Secondaria di I Grado) 2020
- PON "Familiarizziamoci" (modulo formativo per i genitori) 2020
- PON "Ti scrivo una poesia e...ti canto una canzone" (alunni Scuola Secondaria di I Grado) 2020
- Smart Sonura (Scuola infanzia, primaria , secondaria) 2021-2022
- Programma "Latte nelle Scuole" (Scuola Primaria) 2021-2022





4.1 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento: principi guida

L'organizzazione della didattica e dell'ambiente di apprendimento delle Scuole dell'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" di Napoli risponde ai seguenti criteri orientativi:

- **valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**, per un apprendimento significativo, che si innesta sulle motivazioni e sul sistema di conoscenze già elaborato
- **attuare interventi che tengano conto della diversità** di livelli culturali, di stili di apprendimento, di inclinazioni e interessi personali, di condizioni socio-affettive, di provenienza etnica e culturale, in modo che siano riconosciute e valorizzate le differenze e che queste non si trasformino in disuguaglianze
- **favorire un apprendimento attivo che ricostruisca le conoscenze**, attraverso la problematizzazione, l'esplorazione, la scoperta e la rielaborazione personale
- **promuovere la dimensione collaborativa e sociale dell'apprendimento**, attraverso la valorizzazione del lavoro per gruppi, l'interazione socio-cognitiva in classe, il confronto e la discussione a partire da problemi, progetti da realizzare, tematiche da sviluppare
- **promuovere la consapevolezza** del proprio modo di apprendere, per imparare a imparare, attraverso una progressiva capacità di riflettere sulle proprie difficoltà, di valorizzare i propri punti di forza, di sviluppare strategie per organizzare al meglio la propria attività di studio
- **realizzare percorsi** in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa, un atteggiamento attivo e progettuale nei confronti dell'apprendimento
- **sviluppare l'educazione alla convivenza**, al senso della comunità scolastica, alla solidarietà, al bene comune, attraverso esperienze di cooperazione legate a progetti educativo – didattici
- **porre attenzione ai diversi linguaggi e media**, anche in relazione all'integrazione delle diversità, per favorire la motivazione e un apprendimento efficace e adeguato agli stili cognitivi degli alunni.
- **attivare percorsi didattici individualizzati**
- **attivare l'articolazione modulare** in gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o da classi "parallele" o in verticale, classi aperte

- **costruire percorsi formativi** che coinvolgono più discipline e attività, anche in forma di laboratorio
- **individuare tempi** dedicati ad attività di recupero e sostegno
- **utilizzare nuove metodologie e tecnologie.**

4.2 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento: DSA - BES

Il piano educativo -didattico individualizzato inserito nel PEI, così come il PDP, pone una sostanziale attenzione alla dimensione organizzativo-didattica, perché, nella logica dell'integrazione non è tanto o solo *ciò che si fa* che conta, ma anche *come lo si fa*: quali sono le risorse, i tempi dedicati, le attività specifiche, le modalità di raggruppamento, le responsabilità e la collaborazione fra i docenti, affinché si esprima quell'impegno del contesto che è condizione ineliminabile e fondamentale di successo, non solo per l'alunno con disabilità o BES.

4.3 Procedure e organizzazione per l'inclusione

Periodo	Descrizione delle attività	Soggetti interessati
Per un'efficace organizzazione in vista dell'inclusione il nostro istituto ha individuato le seguenti procedure e tempi, come necessari al fine di garantire un efficace processo di inclusione.		
SETTEMBRE	Il team insegnanti con la presenza del docente di sostegno e dell'operatore ASL, in accordo con la famiglia, pianifica le modalità di accoglienza e di inserimento scolastico dell'alunno.	Docenti, genitori
	Avvio progetto di prevenzione DSA Formazione docenti classi prime della scuola primaria e scuola dell'infanzia.	Referente progetto, docenti scuola dell'infanzia e docenti classe prima scuola primaria
OTTOBRE NOVEMBRE	Il team docente incontra la famiglia e l'equipe di riabilitazione per la visione del PDP e del PEI Degli alunni che usufruiscono di certificazione secondo la legge 104/92.	Docenti, equipe, genitori
ENTRO DICEMBRE	Il team docente si incontra per formalizzare il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con	Docenti

	bisogni educativi speciali.	
ENTRO GENNAIO	<p>I docenti, dopo averne parlato con i genitori, presentano eventuali segnalazioni di alunni indifficoltà su apposito modulo.</p> <p>I genitori si attivano per prendere contatti con l'equipe specialistica per una valutazione della situazione dell'alunno.</p>	Docenti, genitori
GENNAIO	<p>Periodo d'iscrizione all'ordine di scuola successivo</p> <p>I genitori sono tenuti a segnalare la presenza di bisogni educativi speciali o di handicap all'atto d'iscrizione per permettere alla scuola di attivarsi.</p>	Genitori
	<p>Le scuole dell'Infanzia del Territorio segnalano la presenza di eventuali bambini con certificazione di disabilità o con Bisogni Educativi Speciali alla segreteria dell'Istituto, in modo che la scuola possa contattare i genitori.</p>	Scuole dell'Infanzia
	<p>Nella classe prima scuola Primaria, si effettua il test di monitoraggio per gli alunni con difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura.</p> <p>Avvio attività di "allenamento fonologico".</p>	Figura referente ed docenti
GENNAIO-MARZO	<p>Rinnovo delle certificazioni in scadenza per coloro che intendono avvalersi della Legge 104, per richiedere il sostegno negli anni scolastici successivi.</p> <p>I genitori devono contattare l'Equipe di riferimento e consegnare la nuova documentazione presso la segreteria della scuola.</p> <p>Al termine di ogni ciclo scolastico andranno rivedute anche le diagnosi di DSA dall'ente che ha prodotto la precedente certificazione o le documentazioni di BES in vista dell'inserimento</p>	Genitori

	scolastico in ordine di scuola successivo, al fine di dare un quadro più aggiornato della situazione dell'alunno. La nuova documentazione andrà consegnata in segreteria.	
MARZO E APRILE	Dirigente, Segreteria, F.S. diversabilità ed Equipe docenti predispongono richiesta operatore ASL e richiesta risorse sostegno per l'anno scolastico successivo.	Dirigente, docenti, segreteria
APRILE	Rivalutazione dei bambini con difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura dopo "allenamento fonologico" ed invio alla logopedista del distretto per eventuale controllo e valutazione.	Referente del progetto
MAGGIO-GIUGNO	I docenti presentano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ai docenti coordinatori della continuità dell'ordine di scuola successivo.	Docenti
	Per tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, l'Equipe di riabilitazione, il team docenti e i genitori si incontrano per la verifica finale e la riprogrammazione degli interventi per l'anno scolastico successivo. A tale incontro, per gli alunni in passaggio da un ordine di scuola ad un altro, si invita un docente rappresentante l'ordine di scuola successivo.	Docenti, equipe, genitori
GIUGNO	La segreteria trasmette la documentazione dell'alunno in passaggio da un ordine di scuola a quello successivo (PEI, PDF, programmazione didattica e relazione finale per L.104; PDP precedente ed eventuale nuova diagnosi per L. 170 e BES).	Segreteria
	I genitori, su indicazione dell'equipe di riabilitazione, richiedono eventuali ausili	Genitori, segreteria

essenziali all'inserimento scolastico del bambino (banchi o sedie speciali...) La direzione invia immediata richiesta di fornitura agli Enti competenti.	
---	--

Per dare piena attuazione alle precedenti linee di lavoro, si indicano le seguenti priorità:
attivazione del gruppo di lavoro di istituto per la disabilità, allargato alla presenza dei rappresentanti dei genitori e degli specialisti operanti nei servizi del territorio
formazione progressiva e continua di tutto il personale sui temi della didattica per l'inclusione
definizione di protocolli per l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: Disabilità (L. 104/92)-Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA, L. 170/2010)-Bisogni Educativi Speciali (BES, Direttiva 27/12/2012).

4.4 Ambiti disciplinari e organizzazione del gruppo docente nella Scuola Primaria

L'organizzazione del gruppo docente per ambiti disciplinari rappresenta un fattore di qualità dell'azione di insegnamento, al fine di promuovere l'arricchimento delle competenze professionali, una didattica non precocemente disciplinare e ispirata al principio dell'unitarietà dell'insegnamento, la collegialità della programmazione e valutazione, la pluralità degli stili relazionali e didattici, la continuità didattica ed educativa dei docenti nelle classi.

Vengono pertanto indicate alcune linee guida, che saranno ogni anno verificate e aggiornate dai docenti dei plessi, che presenteranno entro il termine dell'anno scolastico al Dirigente Scolastico una proposta organizzativa per l'anno successivo, alla luce delle concrete situazioni organizzativo-didattiche e dell'organico assegnato.

In tutti i plessi si privilegia un'organizzazione di prevalenza dei docenti sulle classi cui si aggiungono insegnanti specialisti e risorse eventuali, con due ambiti disciplinari paritetici:

ambito *linguistico/antropologico*; ambito *matematico/ scientifico/tecnologico*; le educazioni sono aggregate agli ambiti secondo affinità epistemologico -didattica o tenendo conto delle specializzazioni dei docenti.

Il docente di sostegno, è da sempre considerato come risorsa per eccellenza, per numero di ore e per specifica preparazione, ma anche per sensibilità e disponibilità umana, per il rapporto speciale che è chiamato ad instaurare con l'alunno e la sua famiglia.

Numerose fonti normative affermano la contitolarità dell'insegnante di sostegno, a partire dall'articolo 6 della L. 148/90, poi ribadita dalla Legge Quadro 104/92.

La contitolarità è la logica implicazione del principio di integrazione. La prima integrazione deve avvenire fra i docenti corresponsabili: quindi il docente specializzato è una “*risorsa professionale*” aggiunta che partecipa con gli altri docenti della classe per la programmazione, realizzazione e valutazione delle attività e degli alunni.

La collegialità nella programmazione, l'effettiva condivisione degli obiettivi e delle modalità, la corresponsabilità della gestione didattica, la valorizzazione di esperienze e competenze, costituiscono non solo una condizione indispensabile per l'integrazione degli alunni disabili, ma anche per il buon andamento didattico in generale.

In tal modo, l'alunno in difficoltà diventa motivo di “arricchimento” per tutti, nel senso che, se l'integrazione passa anche attraverso gli alunni, li rende più attenti, più responsabili, più rispettosi, più uniti e solidali, insomma persone migliori.

4.5 Modelli di tempo scuola e scelte qualificanti nella Scuola Dell'Infanzia e Primaria

L'offerta formativa scolastica risulta articolata nei diversi plessi, come risposta alle esigenze del territorio, in considerazione della progettualità dei gruppi docenti, in un contesto di scelte condivise e verificate dal Collegio dei Docenti.

SINTESI DELLE INDICAZIONI

Tempo scuola	Sedi	Totale Docenti	Campi di Esperienza
40 ore	Caritas Masseria Pisani	18 docenti 1 docente IRC	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento I discorsi e le parole Immagini suoni e colori La conoscenza del mondo

Tempo scuola	Sedi	Totale Docenti	Gruppi d'insegnamento/Ambiti disciplinari
29 ore	Castaldi-Sequino Provinciale Masseria Pisani	34 docenti di base 2 docenti L2 3 docenti IRC	Linguistico Antropologico Matematico scientifico/tecnologico Educazioni assegnate secondo le affinità o le competenze del docente L2: Inglese assegnato al docente specialista/specializzato

Attualmente l'Offerta Formativa scolastica si caratterizza nel modo seguente:

Tempo scuola	Sedi	Organizzazione qualificante
29 ore	Castaldi-Sequino Provinciale Masseria Pisani	5 giorni settimanali: Lunedì dalle 08.00 alle 13.00 Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì dalle 08.00 alle 14.00 Sabato libero Attenzione curricolare sulle discipline fondanti: Lingua italiana, Matematica, Storia/Geografia, Lingua straniera/ Educazione Civica Lavoro interdisciplinare e laboratoriale per le Educazioni

In sintesi, si prevede la seguente organizzazione:

in ogni classe entrano **almeno 2 docenti**, ciascuno con un ambito disciplinare ben definito oltre al docente di Arte e Immagine- Musica- Scienze motorie e sportive, secondo le affinità o le competenze dei medesimi; **1 o 2 docenti specialisti** rispettivamente per l'insegnamento della Lingua inglese e/o I.R.C.

4.6 Modelli di tempo scuola e scelte qualificanti nella Scuola Secondaria di primo grado

Tempo scuola	Scuola	Organizzazione qualificante
30 ore	M.Troisi Sede Centrale	5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 14.00 Seconda lingua comunitaria: - Spagnolo -

4.7 Tempi settimanali delle discipline nella Scuola Primaria

DISCIPLINE	29 ORE		
	cl. 1	cl. 2	cl.3/4/5
ITALIANO	9	9	8
INGLESE	1	2	3
STORIA E CITTADINANZA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	7	6	6
SCIENZE	1	1	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
MUSICA	2	2	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
I.R.C.	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1

4.8 Tempi settimanali delle discipline nella Scuola Secondaria di I grado

DISCIPLINE	30 ORE
ITALIANO + APPROFONDIMENTO	6
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
STORIA CITTADINANZA e COSTITUZIONE	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
I.R.C.	1

LABORATORIO	ATTIVITÀ	METODOLOGIA	TEMPI
Espressivo Creativo	Rappresentazione grafica Cartelloni illustrativi Conversazioni Schemi Mappe	focalizzare l'attenzione sulla componente emotiva potenziare la capacità comunicativa attraverso l'uso di tecniche grafico-pittoriche tradurre un racconto in immagini costruzione di un libro rielaborare alcune parti di una narrazione attraverso il canto, la musica e il movimento o la danza	1 ora alla settimana

4.9 Attività laboratoriali nella Scuola Primaria

Educazione Motoria/Fisica	Avvio al Gioco Sport "Sport di classe" Attività motoria	sperimentare attività sportive specifiche sotto forma ludica e avvio alla pratica sportiva (classe 4 ^a e 5 ^a)	1 o 2 ore alla settimana
Tecnologico	Utilizzo computer Utilizzo Lim	realizzare: prodotti o comunicazioni multimediali produrre, rielaborare: materiale didattico e di ricerca	1 ora alla settimana

Cittadinanza	<p>Conversazioni</p> <p>Analisi</p> <p>Attività ludiche</p> <p>Drammatizzazione</p> <p>Interviste</p>	<p>sviluppare modalità : attive, cooperative, di simulazione, di rappresentazione di giochi psico-sociali</p>	<p>1 o 2 ore alla settimana Trasversale a tutte le discipline</p>
Lettura	<p>Passaggio in Biblioteca</p> <p>Lettura animata in classe</p> <p>Produzione creativa</p> <p>Visione di Film ispirati ai testi letti</p>	<p>animazione della lettura lettura come spunto di riflessione realizzazione creativa di testi letti</p>	<p>1 o 2 ore alla settimana</p>
Teatrale	<p>Sviluppare la capacità di espressione attraverso linguaggi diversificati: la voce, la parola, il corpo, la gestualità, lo sguardo, il ritmo, la musica, il canto, il silenzio.</p> <p>Favorire lo sviluppo dell'autostima attraverso l'acquisizione di comportamenti di: collaborazione, cooperazione, partecipazione al fine di consolidare l'idea di essere parte integrante ed indispensabile al gruppo al fine di raggiungere una meta comune.</p> <p>Favorire la conoscenza dell'arte nelle sue molteplici accezioni.</p>	<p>Lettura espressiva e comprensione del testo.</p> <p>Individuare ed analizzare personaggi, ambienti, atmosfere.</p> <p>Leggere e comprendere il copione come strumento di studio.</p> <p>Comprendere il concetto di regia.</p> <p>Memorizzare ed interpretare il copione seguendo le direttive della regia.</p> <p>Individuare lo spazio scenico.</p> <p>Realizzazione bozzetti scene.</p> <p>Realizzazione bozzetti costumi.</p>	<p>1 o 2 ore (in extrascuola) alla settimana trasversale a tutte le discipline</p>
Cineforum	<p>Educare al linguaggio filmico migliorando le capacità percettive, interpretative ed espressive, unitamente alle abilità di cogliere i messaggi attraverso la visione dei film e l'esecuzione di attività didattiche, strutturate e mirate ad affinare negli studenti le capacità di rielaborazione personale, stimolando la naturale curiosità, promuovendo gli aspetti: culturale, sociale ed</p>	<p>15 film in programmazione.</p> <p>Visione del film con relative conversazioni e riflessioni.</p> <p>Compilazione del questionario di uscita.</p> <p>Produzione di elaborati creativi.</p>	<p>2 ore alla settimana trasversale a tutte le discipline</p> <p>Il progetto avrà la durata di sette mesi, con cadenza quindicinale, da novembre 2018 a maggio 2019 secondo un</p>

	affettivo.		preciso calendario.
Imparo condividendo	Attraverso l'utilizzo di uno spazio creato ad hoc		1 giorno alla settimana per ogni classe

4.10 Criteri per l'organizzazione del tempo settimanale e della giornata scolastica nella Scuola Primaria

L'impiego finalizzato del tempo costituisce una condizione fondamentale per l'efficacia e la qualità dell'azione didattica, per garantire un proficuo apprendimento, ma anche per l'instaurarsi di condizioni di rispetto e di benessere per alunni e insegnanti, determinando in modo consistente il clima complessivo della comunità scolastica.

Per questo l'organizzazione dei tempi settimanali nella Scuola Primaria si ispira ai seguenti criteri, compatibilmente con le condizioni organizzative e orarie:

- garantire nell'ambito della giornata tempi distesi (unità di due ore preferibilmente) e la proposta di modalità didattiche diverse, per sostenere la motivazione e la concentrazione degli alunni
- garantire il tempo necessario per lo sviluppo di tutte le discipline, senza sacrificarne alcuna
- curare la distribuzione oraria delle attività giornaliere e settimanali al fine di evitare fenomeni di affaticamento e dispersione
- valorizzare le attività attuate al pomeriggio, in modo da renderle interessanti e produttive
- garantire una collocazione oraria adeguata delle diverse discipline nel corso della settimana
- favorire integrazione e collegamento fra gli ambiti disciplinari
- valorizzare i tempi informali e non organizzati, al fine di accrescere il clima di rispetto e di amicizia.

4.11 Criteri per l'organizzazione del tempo settimanale e della giornata scolastica nella Scuola Secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria di I grado l'elaborazione dell'orario settimanale delle lezioni tiene conto dell'uso funzionale delle palestre e delle aule speciali, laddove presenti, delle esigenze legate all'insegnamento della religione e delle attività alternative, delle lingue straniere, oltre ai vincoli posti dai docenti che insegnano in diversi istituti.

Per questo l'organizzazione dei tempi settimanali si ispira ai seguenti criteri, compatibilmente con le condizioni organizzative e orarie:

- considerare i livelli di attenzione e faticabilità degli alunni rispetto al loro sviluppo psico-fisico
- equilibrare l'articolazione disciplinare
- adeguare momenti di "rinforzo e recupero" per gli studenti frequentanti il tempo scuola di 30-36 ore
- valutare il carico cognitivo delle proposte didattiche
- distribuire in modo equilibrato nell'arco della settimana le ore di insegnamento delle diverse discipline
- prevedere l'assegnazione di due ore consecutive di matematica in tutte le classi e di due ore di italiano (soprattutto nelle classi seconde e terze) per le verifiche scritte, almeno una volta alla settimana
- inserire in ogni classe le ore di lingua straniera possibilmente in giorni non consecutivi
- prevedere per la verifica di lingua straniera un'ora nella prima parte della mattinata
- organizzare le attività didattiche in modo da evitare sovrapposizioni nelle aule speciali (aula di: scienze, arte e immagine, musica, informatica, palestra).



Cap. 5

DIDATTICA DIGITALE



5.1 Tecnologia e didattica: come cambia l'apprendimento

L'ampia diffusione delle nuove tecnologie pone la scuola di fronte ad una "rivoluzione epocale". Le nuove tecnologie hanno radicalmente trasformato il modo di pensare, di apprendere e di comunicare dei nostri alunni. Sia la scuola sia la famiglia sono chiamate a sintonizzarsi con queste nuove modalità, promuovendo le opportunità e rendendole consapevoli di rischi e ambivalenze.

Prendere atto della trasformazione nella quale siamo immersi, pone in primo piano nel sistema scolastico attuale la necessità di riorganizzare la didattica, perché utilizzare le nuove tecnologie nella pratica dell'insegnamento significa avvicinare il mondo della scuola a quello degli allievi. Far acquisire agli studenti una "competenza digitale" è uno degli obiettivi delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum e un pilastro del Piano Nazionale Scuola Digitale ed è anche una delle otto competenze chiave che il Parlamento e il Consiglio Europeo raccomandano, in modo particolare nella formazione iniziale, poiché necessarie "per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

"La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione: è supportata da abilità di base nelle ITC: l'uso del PC per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet"

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

E' dunque evidente come in conseguenza di un'evoluzione tanto rapida si rendano necessarie per gli insegnanti nuove competenze per accompagnare il cambiamento del sistema educativo attraverso l'integrazione delle risorse digitali nella didattica.

Avere una buona competenza digitale significa innanzitutto:

- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni
- distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica, selezionare e organizzare le conoscenze
- saper interagire con soggetti diversi nel mondo attraverso l'impiego di media e codici diversi
- acquisire altre competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo e di risolvere problemi, la creatività, la pluridisciplinarietà, l'adattamento alle innovazioni, la comunicazione interculturale.

Criteri per interpretare l'innovazione e il ruolo della scuola

Oltre ad aver apportato molti cambiamenti nella società, l'avvento delle nuove tecnologie sta anche modificando ciò che ci aspettiamo che gli studenti imparino dalla scuola, che è chiamata non solo ad adattarsi, ma anche a guidare le sollecitazioni e le istanze innovative.

Gli studenti, infatti, devono imparare ad orientarsi in un universo di informazioni in continua e rapida crescita, provenienti da diverse fonti e, di conseguenza, devono assumere decisioni in base ad esse, collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni e complessi, utilizzare diverse metodologie per elaborare la conoscenza. In questo scenario si passa dalla prospettiva che vede il docente al centro del processo di insegnamento a quella che colloca invece lo studente come protagonista dell'iter formativo. Spostare l'attenzione dal processo di insegnamento a quello di apprendimento porta alla creazione di un ambiente di apprendimento più stimolante e coinvolgente, in cui i ruoli del docente e dello studente cambiano profondamente. Nello stesso tempo la scuola è chiamata a sintonizzarsi con stili di apprendimento, propri dei cosiddetti "nativi digitali", caratterizzati da naturale dimestichezza tecnologica, da comportamenti di ricerca, esplorazione, cooperazione e condivisione nell'apprendimento, da una forte tendenza a privilegiare l'espressione della propria identità, da una disponibilità a procedere attraverso modalità non lineari e a svolgere contemporaneamente compiti diversi: misurarsi con queste

emergenze significa promuovere le opportunità e fornire consapevolezza e atteggiamento critico-riflessivo.

5.2 La situazione del nostro Istituto

Strumentazioni tecnologiche in dotazione

Il nostro Istituto ha negli anni acquisito dotazione tecnologica grazie ai fondi europei. E' stato avviato l'uso del registro elettronico, che, previa consegna di una password personalizzata, è stato aperto ai genitori della Scuola Primaria della Scuola Secondaria di I grado dal secondo quadrimestre dell'a. s. 2012/2013.

Coordinamento e gestione strumentazioni tecnologiche nella didattica

Nell'Istituto il "coordinamento/consulenza tecnologica per la didattica" viene svolto da un Animatore Digitale, che si occupa della verifica e manutenzione della rete d'Istituto e della gestione delle strumentazioni multimediali e informatiche.

Le ITC nella didattica

Numerose sono le iniziative attivate nella nostra scuola che prevedono un uso didattico delle ITC:

- uso dei monitor interattivi, laddove presenti, per lo svolgimento delle attività didattiche
- registro elettronico
- collegamento Internet in ogni aula, laddove presente
- utilizzo delle risorse presenti in rete
- impiego di libri digitali e delle relative piattaforme /classi virtuali
- documentazione audiovisiva
- realizzazione di contenuti multimediali attraverso programmi specifici
- esercizi e giochi interattivi
- utilizzo di software specifici per i vari ambiti disciplinari
- utilizzo di software specifici per Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento

- impiego del Coding nella didattica

La formazione

La formazione dei docenti parte da una rilevazione di bisogni formativi mediante la somministrazione di una scheda.

Le attività multimediali -informatiche che vengono realizzate e coordinate nell'ambito di questa funzione sono:

a favore dei docenti:

- attivazione di corsi di formazione per l'utilizzo della monitor interattivi nella didattica, rivolti al personale docente dell'Istituto di ogni ordine e grado, per illustrare le funzionalità di base della lavagna e suggerire strategie didattiche
- corsi di formazione sull'utilizzo di alcuni servizi on line innovativi per una didattica digitale (formazione docenti e team corso 1 PNSD- Piano Nazionale Scuola Digitale), Progetto informatico "A Scuola Digitale con TIM" (prot.N.659/C12 del 16/02/2017) Programmare con il Coding (formazione docenti Scuola Primaria giugno 2018, formazione docenti Scuola dell'Infanzia e Secondaria di I grado settembre 2018)
- formazione in servizio-ambito 12. Moduli attivati (prot.N. 2636/C12 del 15/06/2017):
 - a) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
 - b) Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
 - c) Valutazione e miglioramento. Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica
- attività di sportello a favore del personale docente, finalizzata a fornire un supporto e servizi on line utili per la didattica, chiarimenti su procedure per l'utilizzo dei diversi software e applicazioni, piattaforme didattiche/editoriali, produzione di specifici tutorial
- incontri di formazione con le case editrici, per approfondire la conoscenza delle piattaforme digitali dei libri di testo in adozione e delle risorse didattiche ad essi collegate, per accedere agli strumenti per una didattica multimediale e alle librerie digitali, per avviare classi virtuali
- incontri per docenti e famiglie, dedicati all'educazione alla legalità e alla cittadinanza digitale.
-

a favore degli alunni:

- Sicurezza in Internet: interventi nelle classi quinte della Scuola Primaria e tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, sui temi della Sicurezza in rete e del Cyberbullismo, per illustrare potenzialità e rischi della rete e per sviluppare abilità socio cognitive che accompagnino il bambino/ragazzo verso la scelta di comportamenti e stili di vita responsabili, al fine di prevenire il manifestarsi di comportamenti a rischio
- Incontri e manifestazioni con gli alunni della Scuola Secondaria di I grado e le classi quinte del plesso Centrale con l'associazione "Libera" (Napoli)

5.3 Linee di sviluppo negli approcci didattici e nei livelli di integrazione delle risorse digitali

a) Primo livello didattico: "Alfabetizzazione tecnologica"

Finalità: incrementare l'uso delle nuove tecnologie nella scuola, per poter insegnare e imparare in modo più efficiente ed efficace.

Obiettivi: insegnare agli alunni ad utilizzare dispositivi e programmi per elaborare testi, produrre presentazioni, ricercare, organizzare e condividere informazioni.

Formazione: guidare gli insegnanti ad utilizzare i monitor interattivi e altri dispositivi per organizzare informazioni, realizzare presentazioni insieme alla classe, monitorare compiti, progetti e risultati di apprendimento in forma interattiva, cooperativa e multimediale.

Come cambia la didattica : la struttura della classe rimane quella tradizionale, rispondendo alla necessità di fornire a tutti gli alunni uguali condizioni di accesso agli strumenti; in questa fase si utilizzano prevalentemente i laboratori di informatica.

b) Secondo livello didattico: "Approfondimento della conoscenza"

Finalità: sviluppare, attraverso l'uso integrato delle risorse digitali, la conoscenza delle materie scolastiche, applicandole a problemi complessi.

Obiettivi: insegnare agli alunni ad utilizzare pienamente le risorse e le espansioni multimediali sia nei libri in formato misto e/o digitale sia nelle piattaforme connesse.

Formazione: guidare gli insegnanti a conoscere e a valutare tutte le opportunità del libro con integrazioni digitali in adozione, per un utilizzo efficace sia in classe sia tramite le piattaforme proposte dalle case editrici.

Come cambia la didattica: l'ambiente di apprendimento è incentrato sullo studente; prevalgono lo studio collaborativo e condiviso, i progetti di peer-education; le lezioni e la struttura della classe sono più dinamiche e flessibili rispetto a quelle tradizionali, prevedendo momenti di lavoro per gruppi, di ricerca e di rielaborazione e condivisione delle informazioni e conoscenze.

c) Terzo livello didattico: "Elaborazione e creazione della conoscenza"

Finalità: sviluppare, attraverso l'uso delle risorse digitali, la capacità di usare la propria conoscenza per progettare, innovare, condividere informazioni, creare nuove conoscenze.

Obiettivi: costruire con gli alunni una classe virtuale attraverso piattaforme educativo -didattiche per l'apprendimento; saper ricercare, selezionare e organizzare le informazioni utili e pertinenti attraverso le ITC; saper produrre elaborati multimediali anche attraverso forme di collaborazione e di condivisione di risorse e di materiali.

Formazione: formare gli insegnanti all'uso delle piattaforme e alla costruzione della "classe virtuale" e di prodotti multimediali.

Come cambia la didattica: utilizzo di strumenti di comunicazione e di risorse digitali per creare e favorire la conoscenza condivisa e l'inclusione; utilizzo di piattaforme educativo -didattiche, di classi virtuali e di metodologie quali la "classe capovolta" (Flipped Classroom) e l' "apprendimento situato" (Situated Learning).

5.4 Linee strategiche di implementazione del Progetto

Per la realizzazione della prospettiva sopra illustrata è necessario un impegno sistemico che metta in atto organicamente e sinergicamente le condizioni strutturali, organizzativo -didattiche e di elaborazione progressiva dei contenuti digitali:

- Assicurare, come condizione essenziale, l'accesso ad Internet da ogni aula, il cablaggio delle scuole o una efficiente connettività wi-fi, una banda sufficientemente larga per consentire simultanei collegamenti ad Internet per la didattica e l'attività amministrativa.
- Rimodulare i laboratori, le aule attrezzate e le aule didattiche della scuola in funzione delle nuove modalità didattiche che progressivamente si renderanno necessarie.
- Assicurare monitor interattivi per ogni aula, insieme alla necessaria formazione di base del personale docente, in modo da integrare progressivamente le lezioni con contenuti digitali

reperibili nella rete o nelle piattaforme di apprendimento collegate ai nuovi libri di testo digitali.

- Approfondire la conoscenza delle opportunità offerte dai libri di testo digitali e dalle piattaforme per l'apprendimento rese disponibili dalle case editrici, attraverso una mirata azione di formazione del personale docente.
- Avviare una piattaforma per l'apprendimento, integrata al sito d'Istituto, idonea ad accogliere i contenuti di apprendimento digitali scaricati dalla rete e organizzati o elaborati dai docenti per unità di apprendimento disciplinari o per argomenti, in modo che, insieme ai libri di testo digitali, venga progressivamente formandosi una banca dati di unità, oggetti e percorsi di apprendimento digitali, da impiegare nell'Istituto, progressivamente validandola, integrandola e perfezionandola.
- Supportare l'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica attraverso una sistematica attività di formazione degli studenti, avvalendosi di esperti interni ed esterni all'Istituto.
- Formare tutto il personale docente, attraverso attività di abilitazione all'uso di strumenti e tecnologie per la didattica, la ricerca e la condivisione di materiali, la messa a disposizione di postazioni e dispositivi personali per la progettazione, la gestione e la verifica.



Cap. 6

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E L'AUTOVALUTAZIONE



6.1 Funzioni e oggetti della valutazione

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà

- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale

La valutazione svolge una fondamentale funzione formativa e trova il suo fondamento nella comprensione della peculiarità del singolo alunno.

Essa accompagna l'andamento quotidiano dell'attività didattica per un verso dando origine a percorsi individualizzati di apprendimento e, per l'altro, procedendo alla misurazione il più oggettiva possibile del profitto, con modalità propositive di recupero e di miglioramento. Pertanto, nel tracciare il profilo individuale dell'alunno non si terrà conto solo della sommatoria dei risultati di prove oggettive o tradizionali, ma anche delle seguenti variabili:

- la realtà individuale, familiare e ambientale, scolastica ed extrascolastica
- le attitudini, le potenzialità, le capacità personali che devono essere riconosciute e valorizzate
- i progressi di apprendimento, di relazione, di responsabilizzazione rispetto alla situazione di partenza e rispetto agli obiettivi della programmazione educativa didattica generale e individuale.

Secondo l'attuale quadro normativo costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicati negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto, sulla base delle Indicazioni Nazionali
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'interesse, del rispetto delle regole, delle capacità di relazione, dell'impegno manifestato, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo
- la rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR e aggiornati dalle singole scuole.

E' necessario tenere distinta l'azione di verifica, che si fonda sull'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

6.2 Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti

In ottemperanza alle disposizioni del DLgs n. 62 del 2017, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui al DPR 15/03/2010 n. 87-88-89, sono approvate dal Collegio dei Docenti, inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e pubblicate sul Sito Web. L'accertamento (verifica) degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante prove di varia tipologia (scritte, orali, pratiche) che devono rispondere ai seguenti criteri condivisi e approvati dal Collegio dei Docenti:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, sia in itinere che sommative
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa unità di apprendimento effettivamente svolta in classe
- proposta di prove graduate e/o individualizzate per consentire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi

La valutazione delle verifiche non si traduce automaticamente nella valutazione sommativa di fine periodo (fine quadrimestre/anno) ma concorrono ad essa anche le osservazioni sistematiche riferite alla partecipazione, alle attività della classe, ai tempi di attenzione, di concentrazione e al grado di interesse.

Di conseguenza, nell'espressione del voto finale si terrà in considerazione non solo il livello di apprendimento raggiunto, ma anche la situazione di partenza e l'evoluzione del processo di apprendimento, il metodo di lavoro, l'impegno dimostrato e la capacità di rielaborazione personale, il livello di utilizzo delle capacità personali, eventuali condizioni sociali o familiari.

Questi criteri valgono anche per l'espressione dei giudizi conclusivi di fine anno (ammissione alla classe successiva e/o all'esame).

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa in decimi per la scuola secondaria, per la scuola primaria mediante l'attribuzione di giudizi descrittivi per ciascuna disciplina di studio, compreso l'insegnamento di educazione civica, che corrispondono ai diversi livelli di apprendimento.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE
Componimenti	Relazione su attività svolte	Prove grafico-cromatiche e tecniche

Relazioni	Interrogazioni	Prove strumentali e vocali
Sintesi	Interventi	Test motori
Questionari aperti/a scelta multipla	Discussione su argomenti di studio	Controllo dei compiti assegnati/dei materiali
Testi da completare	Interrogazioni supportate dalla multimedialità	
Esercizi/risoluzione problemi		
Prove costruite su supporti multimediali		

La valutazione degli alunni con disabilità secondo il Regolamento in materia di valutazione (DPR 122/09) integrato con la L. 107/2015 art.11, prevede che la stessa sia riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI.

La valutazione tende, quindi, a considerare come obiettivo dell'attività didattica non tanto il conseguimento di uno standard, quanto il miglior sviluppo possibile delle capacità personali, con un progetto che si misuri solo con la piena realizzazione della persona disabile. In questa prospettiva le linee guida raccomandano che *“la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance”*.

Anche nei casi di alunni con DSA o BES le linee guida indicano criteri, forme ed attenzioni particolari della valutazione, da inserire in modo specifico nel PDP.

Per gli alunni con disabilità grave, il giudizio sarà integrato con una nota esplicativa riferita alle competenze maturate nelle aree funzionali previste dal PEI.

6.3 Criteri di valutazione

PRIMARIA

La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della Scuola Primaria

I Livelli di Apprendimento

Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, i docenti attiveranno specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. È importante che i docenti strutturino percorsi educativi didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

SECONDARIA DI 1° GRADO

VOTO	CRITERIO
10	Conseguimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento con rielaborazione
9	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento
8	Conseguimento sicuro di quasi tutti gli obiettivi di apprendimento
7	Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi di apprendimento
6	Acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali
5	Raggiungimento parziale/incompleto delle conoscenze e delle abilità fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti

Per gli alunni che seguono una programmazione individualizzata, i docenti del Consiglio di classe concordano i seguenti criteri di valutazione, a cui riferire i livelli di apprendimento nelle singole discipline o attività.

Per gli studenti diversamente abili e per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti (Legge 104/1994 e Legge 170/2010).

VOTAZIONE	MODALITA' DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
5	Obiettivi non raggiunti, anche se supportato dall'insegnante
6	Obiettivi raggiunti parzialmente, con il supporto dell'insegnante
7	Obiettivi raggiunti con il parziale supporto dell'insegnante
8	Obiettivi raggiunti in modo autonomo, ma con qualche incertezza
9/10	Obiettivi raggiunti in modo sicuro

Anche in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, si ribadisce il principio della differenziazione delle prove, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e agli obiettivi previsti volte a "valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

6.4 Registrazioni e documentazione

Gli esiti delle prove di verifica verranno annotati nel registro secondo i seguenti criteri:

- complessivamente non meno di tre registrazioni per disciplina a quadrimestre
- annotazione degli esiti nel registro elettronico e/o nel libretto personale
- nel registro possono essere annotate anche le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento.

I docenti della classe organizzano in appositi raccoglitori la documentazione delle prove sostenute dall'alunno nelle diverse discipline in corso d'anno per poterle esibire all'occorrenza o su richiesta dei genitori.

6.5 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il miglioramento degli esiti di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del gruppo classe:

- nei limiti e nelle forme adeguate all'età degli stessi informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento della stessa e i criteri per la valutazione degli esiti
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi e modalità dedicati alla riflessione individuale e/o collettiva, nell'ambito dell'orario di lezione
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

6.6 Modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie attraverso il colloquio o il registro elettronico.

E' possibile prendere visione delle prove nei colloqui individuali o, per la Scuola Secondaria di I grado, anche su richiesta al Coordinatore di classe.

Altre modalità di comunicazione scuola-famiglia sono:

- incontri con i docenti come da calendario fissato all'inizio dell'anno scolastico o al bisogno, su richiesta dei docenti o dei genitori

- riunioni del Consiglio di Classe e del Consiglio di Interclasse, come da calendario fissato o in caso di necessità
- pubblicazione 1°-2° Quadrimestre sul Portale Spaggiari
- convocazione e colloquio con il Dirigente Scolastico.

6.7 Criteri e strumenti di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, all'attenzione, alla partecipazione e all'interesse e viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per la Scuola Secondaria di I grado resta fermo quanto previsto dal DPR n. 249/1998.

La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica è espressa con giudizio sintetico (DLgs n. 62/2017).

VALUTAZIONE INTERMEDIA

DESCRITTORI/INDICATORI RELATIVI AL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

INDICATORI	DESCRITTORI
SOCIALITA'/RELAZIONE INTERPERSONALE	L'alunno/a Si relaziona in modo collaborativo con compagni e l'adulto È ben inserito nel gruppo classe Ha un buon rapporto con tutti i compagni Ha buoni rapporti con tutti, ma predilige alcuni compagni Si relaziona solo con alcuni compagni Tende a isolarsi
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta in modo consapevole le regole di convivenza Non sempre rispetta le regole di convivenza Riconosce, ma non rispetta le regole di convivenza Incontra difficoltà a rispettare le regole di convivenza Rispetta le regole di convivenza solo se richiamato

	Non rispetta le regole di convivenza anche se richiamato
ATTENZIONE/PARTECIPAZIONE	<p>È sempre attento/a e partecipa attivamente con entusiasmo...</p> <p>È attento/a e partecipa in modo pertinente...</p> <p>È abbastanza attento/a e partecipa...</p> <p>È attento/a, ma non partecipa...</p> <p>È poco attento/a e partecipa...</p>
INTERESSE	<p>...manifestando un interesse notevole e costante verso tutte le attività scolastiche</p> <p>...manifestando un interesse costante verso tutte le attività scolastiche</p> <p>...manifestando un interesse settoriale verso le attività scolastiche</p> <p>...manifestando un interesse sufficiente verso le attività scolastiche</p> <p>...manifestando un interesse limitato-discontinuo verso le attività scolastiche</p>
AUTONOMIA	<p>Rispetto all'esecuzione di consegne e compiti</p> <p>Si rivela autonomo/a, diligente e ordinato/a</p> <p>Si rivela autonomo/a, ma poco ordinato/a</p> <p>Si rivela diligente e ordinato/a</p> <p>Si rivela lento/a, ma riflessivo/a e ordinato/a</p> <p>Si rivela molto confuso/a e disorganizzato/a, necessita di continue sollecitazioni-rassicurazioni</p>
IMPEGNO	<p>Dimostra un impegno</p> <p>Puntuale e costante</p> <p>Regolare</p> <p>Abbastanza regolare</p> <p>Discontinuo</p> <p>Settoriale</p>
SOCIALITÀ / RELAZIONE INTERPERSONALE	<p>L'alunno/a ha mantenuto – ha continuato a:</p> <p>relazionarsi in modo collaborativo con i compagni e l'adulto</p>

	<p>un buon rapporto con tutti i compagni</p> <p>relazionarsi solo con alcuni compagni</p>
RISPETTO REGOLE	<p>rispetta in modo consapevole le regole di convivenza</p> <p>non sempre rispetta le regole di convivenza</p> <p>ricosce, ma non rispetta le regole di convivenza</p> <p>incontra difficoltà a rispettare le regole di convivenza</p> <p>rispetta le regole di convivenza solo se richiamato</p>
ATTENZIONE/PARTECIPAZIONE	<p>è sempre attento/a e partecipa attivamente con entusiasmo ...</p> <p>è attento/a e partecipa in modo pertinente ...</p> <p>è abbastanza attento/a e partecipa ...</p> <p>è attento/a, ma non partecipa ...</p> <p>è poco attento/a e partecipa ...</p>
INTERESSE	<p>manifestando un interesse notevole e costante verso tutte le attività scolastiche</p> <p>manifestando un interesse costante verso tutte le attività scolastiche</p> <p>manifestando un interesse settoriale verso le attività scolastiche</p> <p>manifestando un interesse sufficiente verso le attività scolastiche</p> <p>manifestando un interesse limitato – discontinuo verso le attività scolastiche</p> <p>manifestando uno scarso interesse verso le attività scolastiche</p>
AUTONOMIA	<p>Rispetto all'esecuzione di consegne e compiti</p> <p>si rivela autonomo/a, diligente e ordinato/a</p> <p>si rivela autonomo/a, ma poco ordinato/a</p> <p>si rivela diligente e ordinato/a</p> <p>si rivela lento/a ma riflessivo/a e ordinato/a</p> <p>si rivela disorganizzato/a e piuttosto lento/a</p> <p>si rivela molto confuso/a e disorganizzato/a, necessita discontinue sollecitazioni - rassicurazioni</p>
	<p>Dimostra impegno:</p> <p>puntuale</p>

IMPEGNO	regolare abbastanza regolare discontinuo
CONOSCENZE (solo per la classe 5 ^a)	Possiede conoscenze sicure e ben sviluppate che ... Possiede conoscenze sicure e organizzate che ... Possiede un buon livello di conoscenze che ... Possiede un discreto livello di conoscenze che ... Possiede un sufficiente livello di conoscenze che ... Possiede conoscenze non completamente sviluppate che ... Possiede conoscenze superficiali e frammentarie che ... sa applicare in situazioni nuove/ sa applicare in situazioni conosciute/sa applicare in modo meccanico/sa applicare da solo se guidato/non riesce ancora ad applicare

Scuola Secondaria di I grado

Il voto di comportamento viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base agli Indicatori declinati nella tabella seguente:

VOTO	INDICATORI	DESCRIPTORI
10	Partecipazione al dialogo educativo ed interesse evidenziato	Interesse costante e partecipazione positiva
	Impegno e rispetto delle consegne	Eccellente. Assolve alle consegne con puntualità e costanza, sempre provvisto del materiale necessario
	Rispetto dei materiali, delle strutture della scuola e degli ambienti	Utilizzo responsabile e consapevole
	Rispetto delle regole e responsabilità	Coretto e responsabile
	Relazionalità	Rapporti interpersonali all'interno del gruppo classe
	Note / Provvedimenti disciplinari	Nessuna/o
9	Partecipazione al dialogo educativo ed interesse evidenziato	Interesse costante e partecipazione attiva

	Impegno e rispetto delle consegne	Regolare. Assolve alle consegne con puntualità, quasi sempre provvisto del materiale necessario
	Rispetto dei materiali, delle strutture della scuola e degli ambienti	Utilizzo responsabile
	Rispetto delle regole e responsabilità	Complessivamente corretto
	Relazionalità	Rapporti interpersonali improntati al rispetto e alla collaborazione
	Note/Provvedimenti disciplinari	Lievi/Nessuno
8	Partecipazione al dialogo educativo ed interesse evidenziato	Interesse e partecipazione discontinui
	Impegno e rispetto delle consegne	Discontinuo. Non sempre puntuale nel rispetto delle consegne, talvolta sprovvisto del materiale necessario
	Rispetto dei materiali, delle strutture della scuola e degli ambienti	Utilizzo non sempre responsabile
	Rispetto delle regole e responsabilità	Non sempre corretto
	Relazionalità	Rapporti interpersonali non sempre rispettosi e collaborativi
	Note/Provvedimenti disciplinari	Frequenti ma lievi/Nessuno
7	Partecipazione al dialogo educativo ed interesse evidenziato	Interesse e partecipazione limitati
	Impegno e rispetto delle consegne	Inadeguato. Carente nel rispetto delle consegne, spesso sprovvisto del materiale necessario
	Rispetto dei materiali, delle strutture della scuola e degli ambienti	Utilizzo poco rispettoso
	Rispetto delle regole e responsabilità	Poco responsabile/spesso scorretto
	Relazionalità	Rapporti interpersonali poco rispettosi e/o poco collaborativi
	Note/Provvedimenti disciplinari	Provvedimenti per gravi violazioni
6	Partecipazione al dialogo educativo ed interesse evidenziato	Interesse e partecipazione scarsi
	Impegno e rispetto delle consegne	Scarso o nullo. Inadeguato. Molto carente nel rispetto delle conseguenze, quasi sempre

		sprovvisto del materiale
	Rispetto dei materiali, delle strutture della scuola e degli ambienti	Utilizzo lesivo
	Rispetto delle regole e responsabilità	Scorretto, connotato da azioni non responsabili
	Relazionalità	Conflittuale e inadeguata
	Note/Provvedimenti disciplinari	Provvedimenti per gravi e reiterate violazioni
5	Per l'attribuzione del 5 in comportamento si fa riferimento a quanto previsto dal DPR 249/09	

Per l'attribuzione del voto è sufficiente che la condotta dell' allievo corrisponda ai descrittori di quattro indicatori, fatto salvo il voto 10 (dieci), per il quale sono richiesti cinque descrittori.

Nel computo delle assenze sono da escludere quelle determinate da motivi di salute, documentati e/o gravi motivi di famiglia.

6.8 INTEGRAZIONE GIUDIZI GLOBALI DI COMPORTAMENTO

Giudizio globale e di comportamento scuola Primaria e Secondaria di I grado

Rispetto al contenuto del giudizio globale (che resta lo stesso) si esplicitano anche le integrazioni relative alla DaD:

PROFILO DELL'ALLIEVO	VOTO	DESCRITTORE
Livello A – avanzato L'alunno partecipa alle proposte e svolge le consegne con puntualità e accuratezza: personalizza i contributi avvalendosi di conoscenze e abilità disciplinari; dimostra di essere consapevole del proprio impegno scolastico e responsabile nell'assumerlo e portarlo a compimento. Apprezzabile anche l'autonomia nell'impiego di	10	Elementi che orientano la valutazione sul 10: ottimo livello di partecipazione alle attività proposte/ottimo livello di padronanza delle conoscenze e abilità disciplinari; impegno costante; accuratezza e puntualità nella restituzione dei lavori; personalizzazione dei contributi; impiego autonomo, consapevole e responsabile degli strumenti di lavoro.

strumenti e risorse disponibili per la didattica a distanza	9	Elementi che orientano la valutazione sul 9: ottimo livello di partecipazione alle attività proposte/ottimo livello di padronanza di conoscenze e abilità disciplinari; impegno costante; regolarità nella restituzione dei lavori; impiego autonomo degli strumenti di lavoro.
Livello B – intermedio L'alunno partecipa alle proposte e svolge le consegne con sostanziale regolarità. Dimostra un buon livello di impegno e di responsabilità rispetto ai compiti assegnati: li porta a compimento con contributi personali, avvalendosi delle conoscenze e delle abilità apprese. Adeguato l'impiego di strumenti e risorse per la didattica a distanza.	8	Elementi che orientano la valutazione sull'8: buon livello di partecipazione alle attività proposte/buon livello di padronanza di conoscenze e abilità disciplinari; regolarità nell'impegno e nella restituzione dei lavori; impiego adeguato degli strumenti di lavoro.
	7	Elementi che orientano la valutazione sul 7: partecipazione adeguata/impiego adeguato di conoscenze e abilità di base; sostanziale regolarità nell'impegno e nella restituzione dei lavori; impiego adeguato degli strumenti di lavoro.

Si tenga conto altresì che a partire dal 9 marzo 2020 questa istituzione scolastica, a seguito dei DPCM del 4 e del 9 Marzo e delle misure mirate al contenimento della diffusione del COVID 19, con conseguente sospensione delle attività didattiche, ha adottato come modalità ordinaria la didattica a distanza, nelle molteplici possibilità da essa offerta, con la finalità principale di mantenere vivo il dialogo educativo e formativo con gli studenti e con le famiglie e di continuare ad esercitare l'azione educativa e formativa con particolare attenzione agli alunni DVA, BES, DSA.

Pertanto nella valutazione complessiva bisognerà tener presente anche le difficoltà oggettive che non hanno consentito ad alcuni alunni di partecipare e per i quali, laddove i docenti lo ritengano necessario, si prevede un percorso di recupero e rinforzo nei primi giorni del mese di Settembre. Così come si dovrà tenere conto dei miglioramenti raggiunti dagli alunni nel periodo antecedente la chiusura della scuola.

6.9 Criteri per la validità dell'anno scolastico

Nella Scuola Secondaria di primo grado ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (art. 11 del D.L. n. 59/2004): ciò corrisponde ad un limite minimo di 765 (settecentosessantacinque) ore di presenza complessive annue nella scuola a 30 ore settimanali. La legge tuttavia prevede che le istituzioni scolastiche possono

autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite in casi eccezionali e in tal senso il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri di deroga:

- documentati motivi di salute per assenze anche non continuative;
- alunni stranieri neoiscritti;
- gravi situazioni di disagio socio-familiare documentato dai Servizi Sociali;
- assenze per motivi sportivi e artistici solo nel caso in cui l'alunno abbia la sufficienza in tutte le discipline.

6.10 Criteri di ammissione alla classe successiva e/o agli esami – Ammissione con voto di Consiglio – Motivazioni per la non ammissione – Voto di idoneità

In accordo alla Legge 107/2015, per il passaggio alla classe successiva e l'ammissione agli Esami di Stato è necessario il conseguimento di una valutazione corrispondente ad almeno 6/10 (sei decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

I Consigli di Classe possono deliberare comunque l'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato pur in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: essi valutano collegialmente le situazioni individuali e decidono in piena autonomia la soluzione più adeguata allo sviluppo dell'alunno interessato, anche in riferimento alle possibilità di recupero conseguenti ad una eventuale permanenza.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva/all'esame di stato sia deliberata in presenza di insufficienza/e, la Scuola provvede a motivare l'ammissione con voto di Consiglio e nel Documento finale di Valutazione saranno riportate, su foglio a parte, le discipline rese sufficienti.

In caso di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, la famiglia sarà tempestivamente informata al termine delle operazioni di scrutinio.

Per l'ammissione all'Esame di Stato il Consiglio di classe decide il voto di idoneità a partire dalla media dei voti realmente ottenuti nel corso del secondo quadrimestre, eventualmente integrata da un incremento di 0,5 punti, in considerazione della continuità dell'impegno manifestato nel corso del triennio, dei progressi raggiunti, della maturazione complessiva della personalità, nel pieno impiego delle potenzialità individuali.

6.11 Criteri modalità per la valutazione degli alunni con BES E L.170

A fronte di certificazioni rilasciate dagli enti preposti e consegnate dalla famiglia alla scuola, in tempi compatibili con la formulazione di un PDP (piano didattico personalizzato), i docenti considerano le difficoltà dell'alunno e adottano strumenti compensativi e/o dispensativi adeguati e linee di didattica e valutazione personalizzate.

Il Consiglio di classe raccoglie le osservazioni, le proposte e le strategie utilizzate dai docenti e le formalizza in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso e sottoscritto dalla famiglia dell'alunno. Tale documento costituisce il riferimento per la valutazione degli apprendimenti dello studente e viene aggiornato e rinnovato, accompagnando l'alunno in tutto il proprio percorso scolastico.

6.12 Valutazione e certificazione delle competenze

Il conseguimento delle competenze di base, delineate nel profilo dello studente al termine del Primo Ciclo e ritenute fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale di ogni alunno, costituisce l'obiettivo della scuola e il fine del curriculum scolastico.

Quindi, a seguito di regolare rilevazione, documentazione e valutazione, i docenti certificano i livelli di competenza raggiunti nelle varie discipline al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.

I modelli di certificazione (allegati al PTOF) sono predisposti avendo come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze prescritti nelle indicazioni nazionali e il D. Lgs 62/2017.

Le competenze sono valutate secondo tre livelli di acquisizione:

livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, dimostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali;

livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanze nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assume autonomamente decisioni consapevoli.

Le certificazioni, che attestano la padronanza delle competenze progressivamente raggiunte, sostengono gli studenti nel loro percorso di apprendimento, orientandoli verso la scuola del

secondo ciclo di istruzioni. Non vanno in ogni caso confusi né automaticamente associati i voti della scuola di valutazione riferiti agli apprendimenti con i livelli di sviluppo delle competenze: i primi si riferiscono ai livelli acquisiti nelle conoscenze e abilità previste dal curriculum scolastico; i secondi segnalano la capacità di servirsi di questi apprendimenti in modo autonomo, flessibile e generativo, per affrontare compiti e problemi anche estranei al contesto scolastico.

6.13 Autovalutazione dell'Istituto e Piano di Miglioramento

Secondo le Indicazioni Nazionali l'autovalutazione ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Scopo dell'autovalutazione è quindi l'individuazione dei punti di forza e delle aree di criticità presenti nell'azione e organizzazione dell'Istituto nel suo complesso, per tendere ad un progressivo e costante miglioramento.

In relazione alle indicazioni fornite dal DPR n. 80/2013, relativo al Sistema Nazionale di Valutazione, l'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" di Napoli ha messo in atto il processo di autovalutazione sviluppando le seguenti fasi:

- Analisi della situazione dell'Istituto per quanto riguarda gli esiti degli studenti, le pratiche educative e didattiche e le pratiche gestionali e organizzative
- Individuazione delle priorità di intervento, intese come aree verso le quali indirizzare le azioni di miglioramento
- Definizione dei traguardi, intesi come risultati attesi a conclusione di un triennio
- Definizione degli obiettivi di processo, intesi come azioni da mettere in atto per raggiungere i traguardi
- Definizione del rapporto di autovalutazione (RAV), ai sensi della CM n. 47/2014, con la quale si trasmette la Direttiva n. 11/09/2014 (Priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione)
- Condivisione e approvazione del RAV in Collegio Docenti e in Consiglio di Istituto
- Pubblicazione del RAV.

Il RAV ha consentito al nostro Istituto di individuare le aree di intervento (aree di processo) in cui definire le azioni di miglioramento. Tali azioni sono indirizzate a raggiungere i traguardi riferiti agli esiti degli studenti e alle priorità, come sintetizzato nella seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	AREA DI PROCESSO
Risultati nelle prove standardizzate	Ridurre la variabilità dei risultati nelle prove INVALSI fra le classi dell'Istituto	Riportare i valori di variabilità fra le classi dell'Istituto entro i 10 punti percentuali	-CURRICOLO, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE E
	Incrementare i risultati nelle prove INVALSI laddove si registrino valori inferiori ai benchmark di riferimento	Riportare gli esiti di apprendimento registrati nella prova di matematica INVALSI per la classe seconda in linea coi valori di riferimento locale	-ORIENTAMENTO STRATEGICO ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA E -AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DI
Competenze chiave di Cittadinanza	Sviluppare le competenze di cittadinanza negli studenti, in particolare quelle sociali, tecnologiche e di metodo di studio	Elaborare e condividere una rubrica di valutazione delle competenze di Cittadinanza, a partire da quelle sociali	-CURRICOLO, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE E -ORIENTAMENTO STRATEGICO ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA E

Le azioni organizzative e didattiche da mettere in atto per raggiungere i traguardi sono descritte in riferimento alle aree di processo.

Relativamente alle competenze chiave per Cittadinanza e Costituzione gli alunni si avvicineranno ai principi della Carta Costituzionale mediante attività multidisciplinari e video lezioni proposte dall'Università "La Sapienza" nella sezione Open Access (<http://elearning.initelma.it/course/view.php?id=2393>).

AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- a) **Obiettivo di processo: Elaborare un sistema di prove conclusive comuni per tutte le classi dell'Istituto, per rendere effettiva l'attuazione del curriculum.**

Motivazione. Si ritiene che la costruzione di un sistema di verifiche conclusive per ogni anno di corso, oltre a rendere effettiva l'attuazione del curriculum, contribuisca al confronto fra i docenti sugli apprendimenti fondamentali e irrinunciabili da consegnare agli studenti, in una prospettiva di continuità. Questo impegno dovrebbe incidere sul livello di variabilità degli esiti nelle prove standardizzate nazionali fra le classi dell'Istituto.

Risultati attesi. Produzione di prove di verifica conclusive per tutte le discipline e per i diversi anni di corso, volte ad accertare l'acquisizione delle competenze disciplinari previste dal curriculum d'Istituto. Dette prove saranno corredate di un sistema di misurazione e valutazione.

Soggetti responsabili. Il Collegio dei Docenti si articolerà in Dipartimenti disciplinari per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado, che potranno operare, in alcuni tempi, anche in continuità verticale, secondo schemi di lavoro comune concordati dai coordinatori dei Dipartimenti col Dirigente Scolastico e coi docenti collaboratori. Le prove saranno successivamente raccolte, rese disponibili nell'area riservata del sito e proposte agli alunni per una prima messa a punto della loro adeguatezza.

Tempi previsti. Il lavoro di produzione inizia a settembre di ogni anno e si conclude entro il mese di aprile.

Risorse necessarie. Col fondo di istituto sarà riconosciuta una parte dell'impegno dei coordinatori dei Dipartimenti, che hanno anche il compito di raccogliere la documentazione e dare forma conclusiva alle prove. Altre risorse potranno pervenire da altre fonti di finanziamento previste dalla L 107/2015 o da specifiche iniziative e bandi del MIUR, cui la scuola parteciperà.

b) Obiettivo di processo: Elaborare un curriculum in verticale di attività progettuali per lo sviluppo di competenze trasversali di Cittadinanza, a partire da quelle sociali.

Motivazione. Un effetto di incremento dei livelli di apprendimento si ritiene possa essere favorito anche da una riflessione collegiale sulla valutazione e certificazione delle competenze a partire dalle recenti linee guida per il primo ciclo: in particolare giova una riflessione sui processi sottesi agli apprendimenti e sulle strategie per conseguirli. La riflessione e l'impegno di elaborazione si concentreranno sugli aspetti trasversali del curriculum, che riteniamo essere anche strategici ai fini di un miglioramento complessivo della qualità dell'offerta formativa: competenze sociali, tecnologiche e di metodo di studio.

Risultati attesi. A partire dal curriculum di Istituto produrre un curriculum per competenze trasversali, articolato per traguardi di sviluppo, che potrebbero essere riferiti a cicli più lunghi dell'anno in corso. Si partirà con le competenze sociali, per proseguire con quelle digitali e di metodo di studio. Il curriculum sarà corredato da attività e percorsi educativo -didattici che raccolgono e riordinano esperienze già presenti nelle scuole e monitorate negli ultimi anni.

Soggetti responsabili. Il Collegio dei Docenti incarica una commissione, che si incontrerà nel corso dell'anno per 8/10 ore. Il monitoraggio dello sviluppo del lavoro sarà svolto attraverso incontri periodici fra il Dirigente Scolastico e il Coordinatore del gruppo di lavoro.

Tempi previsti. Nel corso del triennio l'obiettivo è quello di produrre un curriculum per le competenze sociali e per le competenze digitali e di metodo di studio.

Risorse necessarie. TEAM, Funzioni Strumentali e Collaboratori del Dirigente Scolastico.

c) **Obiettivo di processo: Elaborare uno strumento comune per la valutazione delle competenze di Cittadinanza, a partire da quelle sociali.**

Motivazione. Per quanto riguarda le competenze sociali, l'Istituto ha elaborato e condiviso griglie per l'attribuzione del voto di comportamento. Restano da sviluppare comuni strumenti di osservazione e valutazione per le altre competenze di Cittadinanza, al fine di garantire un omogeneo sistema di valutazione anche in funzione della certificazione delle competenze prevista nei passaggi dalla Primaria alla Secondaria di I grado e verso la Secondaria di II grado.

Risultati attesi. A partire dal curriculum delle competenze trasversali, elaborare uno strumento di valutazione comune.

Soggetti responsabili. Il Collegio dei Docenti incarica una Commissione che lavorerà alla definizione di questo strumento, contestualmente all'elaborazione del curriculum trasversale.

Tempi previsti. Si prevede di concludere il lavoro alla fine del triennio.

Risorse necessarie. TEAM, Funzioni Strumentali e Collaboratori del Dirigente Scolastico.

AREA DI PROCESSO: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

a) **Obiettivo di processo: Riservare tempi per incontri specifici di coordinamento dei processi (staff, Dipartimento, Coordinatori dei Consigli di Classe e di Plesso).**

Motivazione. La pianificazione degli incontri permetterà di concordare comuni linee di lavoro e di monitorare la realizzazione del Piano di Miglioramento, contribuendo alla diffusione di strumenti comuni e buone pratiche.

Risultati attesi. Pianificazione di un calendario di incontri di coordinamento funzionale allo sviluppo delle azioni previste.

Soggetti responsabili. DS, Collaboratori del DS e Coordinatori dei gruppi di lavoro, Dipartimenti, Consigli di Classe.

Tempi previsti. Gli incontri si svolgeranno durante tutto il triennio.

Risorse necessarie. Anche in questo caso le risorse saranno previste e negoziate nel Fondo d'Istituto.

b) **Obiettivo di processo: Elaborare e somministrare questionari per il monitoraggio di processi e progetti.**

Risultati attesi. Raccolta di dati di feed-back relativi alle attività inserite nel curricolo per le competenze sociali, attraverso questionari on line rivolti al personale, agli alunni e alle famiglie.

Soggetti responsabili. DS e le Funzioni Strumentali per l'autovalutazione d'Istituto.

Tempi previsti. L'obiettivo è quello di produrre questionari, somministrarli e elaborare i dati, restituirli al Collegio Docenti per la valutazione dei progetti trasversali.

Risorse necessarie. L'impegno orario ricade all'interno della Funzione Strumentale specifica.

AREA DI PROCESSO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

a) **Obiettivo di processo: Approntare soluzioni organizzative, classi aperte o tempi dedicati, per favorire il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, per gruppi di livello.**

Motivazione. Si ritiene che azioni organizzative volte a differenziare la proposta didattica in risposta a diverse capacità e potenzialità degli alunni possano produrre un incremento dei livelli di apprendimento e possano incidere sui livelli di variabilità degli esiti tra le classi.

Risultati attesi. A partire dalle discipline di Matematica e Italiano, prevedere tempi di docenza comuni per una stessa disciplina e per classi parallele. Questa organizzazione consentirà l'articolazione delle classi interessate in gruppi di livello, finalizzata al recupero, consolidamento e potenziamento.

Soggetti responsabili. DS e docenti dell'Istituto.

Tempi previsti. Nel corso del corrente anno scolastico l'obiettivo è quello di sperimentare tale soluzione organizzativa per poterla estendere nei prossimi anni scolastici.

Risorse necessarie. L'impegno progettuale e di docenza potrà essere riconosciuto grazie ai fondi ottenuti per il finanziamento dei progetti previsti dal DM n. 435 e dal DD n. 937 del 15/09/2015, finalizzati all'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione. Ulteriori risorse umane potrebbero derivare dall'assegnazione dell'organico di potenziamento.

Il Nucleo Interno di Valutazione si riunirà per verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, adeguando gli interventi o valutando l'efficacia delle azioni intraprese e aggiornando, eventualmente, gli obiettivi di processo del RAV.



Cap. 7

COMUNITA EDUCATIVA E PROFESSIONALE

**7.1 La scuola come comunità educativa: principi guida**

L'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" intende essere
Scuola della persona, ossia

- **Attenta all'accoglienza** di tutti i ragazzi, alla soggettività di ognuno, alla dignità e libertà personali, ai diritti individuali;
-
- **Tesa ad aiutare** famiglie ed alunni a focalizzare le potenzialità e le attitudini di ciascuno, attraverso un cammino di orientamento in vista di scelte future di studio e di vita;
-
- **Volta ad accompagnare** i ragazzi all'acquisizione di una progressiva capacità di autoanalisi, per cogliere i punti di forza e quelli di debolezza e per imparare ad organizzare la propria attività di studio.

Scuola della cultura, ossia

- **Centro di costruzione e di elaborazione**, da parte dei docenti, di una capacità di leggere e interpretare il mondo, esplicitata attraverso l'insegnamento competente della propria disciplina e la presenza educativa nell'attività dell'Istituto;
-
- **Ambito di dialogo, di ricerca e di opportunità**, improntato ai valori democratici, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, il recupero delle situazioni di svantaggio.

Scuola della comunità, ossia

- **Luogo di legami** per far crescere le proprie capacità di relazione anche attraverso incontri "formativi", dove si acquisiscano e si sperimentino l'assunzione delle responsabilità e il senso di corresponsabilità e di attenzione agli altri, attraverso un apprendimento ottimizzato tramite lavori per gruppi, discussioni e confronti, problemi da sviluppare;
- **Luogo di collaborazione con i genitori**, primi responsabili della crescita dei ragazzi, per valorizzare le molteplici dimensioni dei discenti, nell'ottica di un'alleanza educativa che coinvolga ogni realtà (docenti, alunni, genitori), secondo i rispettivi ambiti di responsabilità;
- **Luogo di apertura al sociale** per mezzo della partecipazione a proposte integrative extrascolastiche, quali visite a musei e ad aziende, lezioni di concerto, celebrazioni di particolari ricorrenze organizzate dal Comune di Napoli e del Territorio.

In quest'ottica l'Istituto offre un percorso a partire dalla Scuola dell'Infanzia attraverso attività che favoriscano una vita di relazione più aperta ed autonoma, proseguito poi nella Scuola Primaria, con proposte formative volte a valorizzare le capacità relazionali, a favorire l'apprendimento per l'acquisizione delle strumentalità di base e a educare ai principi fondamentali della convivenza civile, fino ad arrivare alla Scuola Secondaria di I grado, finalizzata allo sviluppo delle capacità autonome di studio e al rafforzamento della formazione del cittadino, quale punto di arrivo, ma contemporaneamente di partenza verso traguardi più impegnativi e specifici, in cui le competenze acquisite concorrano alla crescita di una persona in possesso di un sapere valido e socialmente spendibile.

7.2 Organi collegiali

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Composizione	Funzioni
Dirigente Scolastico	Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
8 docenti eletti	Delibera il Programma Annuale, il conto consuntivo, l'organizzazione oraria
1 componente del personale ATA eletto	Formula i criteri di indirizzo per le attività dell'Istituto
8 genitori eletti	Accoglie proposte e indicazioni del Collegio dei Docenti
	Elegge al suo interno la Giunta Esecutiva
	Designa i componenti dell'organo di garanzia e del Comitato di Valutazione del servizio

COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione	Funzioni
Dirigente Scolastico	Redige e aggiorna il Piano delle Attività dell'anno scolastico sulla base dei criteri generali forniti dal Dirigente Scolastico
Tutti i docenti a tempo indeterminato e determinato	Redige e aggiorna il PTOF che trasmette al Consiglio d'Istituto per l'approvazione e delibera
	Effettua la verifica e la valutazione intermedia e finale delle attività didattiche
	Nomina commissioni interne per specifici aspetti e i rispettivi coordinatori
	Propone la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi ai fini della valutazione
	Verifica la progettualità delle Commissioni e dei Dipartimenti disciplinari
	Accoglie indicazioni e proposte da tutti i Consigli di Intersezione, Interclasse e consigli di Classe, provvede all'adozione dei libri di testo sentiti i Consigli di Interclasse e di Classe
	Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto

CONSIGLIO DI CLASSE

Composizione	Funzioni
(presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato)	Rileva la fisionomia della classe attraverso la somministrazione di test di ingresso e di osservazioni sistematiche per valutare la situazione di partenza di ogni alunno
Tutti i docenti della classe	Formula la programmazione didattico -educativa della classe
1 rappresentante dei genitori per ciascuna classe	Verifica l'attività didattica
	Formula la programmazione degli interventi didattici di recupero, potenziamento e integrazione, previa verifica dell'andamento del processo formativo
	Programma i viaggi di istruzione e le attività

	<p>parascolastiche, indicandone modalità e finalità</p> <p>Formula proposte di provvedimenti disciplinari relativi agli alunni</p> <p>Cura il coordinamento didattico e la relazione dello stesso ai genitori rappresentanti</p> <p>Struttura la programmazione interdisciplinare</p> <p>Individua e segnala eventuali alunni con BES</p> <p>Definisce la valutazione intermedia e finale degli alunni e la redazione del foglio informativo bimestrale sulla base degli indicatori concordati</p> <p>Concorda gli alunni delle classi terze il Consiglio orientativo</p>
--	---

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

<p>Composizione</p> <p>(presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato)</p> <p>Tutti i docenti del plesso</p> <p>1 rappresentante dei genitori per ciascuna classe</p>	<p>Funzioni</p> <p>Imposta la programmazione educativa e didattica, articolata intorno ad un tema trasversale o interdisciplinare</p> <p>Verifica l'andamento didattico e disciplinare</p> <p>Propone le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le attività parascolastiche</p> <p>Favorisce i rapporti con le famiglie, accogliendo proposte e suggerimenti</p> <p><u>Interclasse tecnico</u></p> <p>Provvede alla realizzazione del coordinamento interdisciplinare</p> <p>Definisce criteri per la valutazione periodica e finale degli alunni</p> <p>Verifica l'attività didattica</p>
---	--

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

<p>Composizione</p> <p>(presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato)</p> <p>Tutti i docenti del plesso</p> <p>1 rappresentante dei genitori per ciascuna sezione</p>	<p>Compiti</p> <p><u>Intersezione tecnico</u></p> <p>Formula la programmazione didattico -educativa e organizzativa del plesso e delle sezioni</p> <p>Formula la programmazione dei laboratori e progetti educativi</p> <p>Propone le uscite didattiche e i viaggi di istruzione e le attività parascolastiche</p> <p>Definisce criteri per la valutazione periodica e finale degli alunni</p> <p>Verifica l'attività didattica</p>
--	--

Per la Scuola Secondaria di I grado:

- concordano scelte comuni inerenti il valore formativo e didattico- metodologico delle discipline
- programmano attività di formazione/aggiornamento in servizio
- programmano le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche
- definiscono i contenuti e le metodologie specifiche delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e il curriculum di Istituto
- individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali
- costruiscono comuni strumenti di accertamento delle competenze considerate essenziali
- progettano interventi e strumenti di recupero e potenziamento
- discutono l'adozione dei libri di testo e l'acquisto di materiale/sussidi utili per la didattica
- svolgono un'attività di coordinamento dei Consigli di Classe

CLASSI PARALLELE

Per la Scuola Primaria:

Gli insegnanti dei diversi plessi si riuniscono per materia e per classe per

- Concordare le prove comuni di verifica iniziali, intermedie e finali
- Condividere esperienze didattico- metodologiche
- Condividere e aggiornare i piani didattici annuali in coerenza con il curriculum di Istituto

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE DI TEAM NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il gruppo docente, nell'ambito delle due ore settimanali di programmazione didattica:

- progetta, attua e verifica la programmazione didattica, disciplinare, dei laboratori e dei progetti a carattere multidisciplinare
- valuta il processo di apprendimento e il rendimento degli alunni
- prevede un piano di utilizzo degli eventuali tempi di contemporaneità anche ai fini dell'individualizzazione dell'insegnamento
- coordina gli interventi del sostegno con l'attività didattica del gruppo docente
- individua e segnala, predisponendo il necessario PDP, eventuali alunni con BES

- prevede l'articolazione dell'attività didattica per gruppi di livello
- stabilisce i criteri e le modalità per una regolazione dei rapporti con le famiglie
- stabilisce regole per migliorare il rapporto collaborativo all'interno della comunità scolastica
- raccorda le attività didattiche del team e la programmazione con il Progetto educativo di plesso.

PROGRAMMAZIONE DI SEZIONE E INTERSEZIONE

Il gruppo docente, nelle ore mensili di programmazione didattica, definite e concordate ad inizio d'anno, valuta:

- analisi dell'ambiente sociale e delle problematiche educative e dei bisogni formativi degli alunni
- organizzazione dell'ambiente e degli spazi scolastici
- organizzazione della giornata scolastica (attività)
- organizzazione dei momenti di sezione e intersezione
- organizzazione delle attività ricorrenti di vita quotidiana: accoglienza, intervalli, mensa, dormitorio
- organizzazione dei laboratori
- ideazione dello sfondo integratore e delle iniziative comuni, anche con il coinvolgimento della famiglia
- programmazione delle visite guidate e uscite nel territorio
- progetti particolari
- continuità con la Scuola Primaria

COMMISSIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Sono istituite, sulla base del Piano delle Attività e in modo funzionale agli obiettivi stabiliti dal PTOF, le seguenti commissioni del Collegio dei Docenti, che operano in raccordo con le Funzioni Strumentali al PTOF:

- Commissione H per: integrazione diversabilità / inclusione scolastica
- Commissione continuità/orientamento.

7.3 Funzioni di coordinamento e supporto

FUNZIONI DI COLLABORAZIONE CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il docente collaboratore del DS si occupa del coordinamento delle seguenti attività:

- Funzioni vicarie del Dirigente Scolastico
- Sostituzione, in caso di assenza, del Dirigente Scolastico
- Coordinamento dell'organizzazione didattica generale

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Si tratta di incarichi funzionali svolti da docenti, su mandato del Collegio dei Docenti, per la qualificazione dell'offerta formativa

COORDINATORI DI PLESSO

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria

COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

PRIMARIA: Italiano – Storia/Geografia – Musica/Tecnologia – Matematica/Scienze – Inglese – Arte e Immagine – Sostegno

SECONDARIA: Lettere – Lingue – Matematica/Scienze – Arte e Immagine – Musica – Tecnologia – Ed. Fisica – Religione

7.4 Incarichi responsabili nei plessi

- Coordinamento delle attività sentito il Dirigente Scolastico
- Addetti al servizio di prevenzione e protezione, primo soccorso e antincendio
- Responsabile aula di informatica

7.5 Rapporti con la famiglia e Patto di Corresponsabilità

Famiglia e Patto Educativo di corresponsabilità

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva. Pertanto l'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi", le famiglie e gli studenti sottoscrivono il Patto Educativo di corresponsabilità per definire in modo preciso e condiviso diritti e doveri di ciascuno, da attuarsi in un clima di ascolto, rispetto e fiducia reciproci.

Per questo scopo la scuola si impegna a :

- rendere pubblico il PTOF ed il Piano Annuale
- promuovere un progetto educativo e didattico che miri al benessere dello studente nella sua individualità
- valorizzare l'alunno come persona, attuando iniziative di sostegno e recupero per le situazioni di difficoltà e favorendone la piena integrazione
- favorire la crescita umana e culturale del discente, nel rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento individuali
- creare un clima sereno, basato sul rispetto di sé e degli altri, il dialogo e l'accoglienza
- promuovere comportamenti rispondenti ai valori della convivenza civile
- ascoltare e coinvolgere studenti e famiglie nella proposta educativa, considerando anche le proposte e i suggerimenti che essi potranno esprimere
- mantenere un dialogo costante con le famiglie, in merito all'andamento didattico-disciplinare dei ragazzi
- adoperarsi per il rispetto del Regolamento di Istituto e delle norme sulla sicurezza.

Per questo scopo la scuola chiede che la famiglia si impegni a:

- prendere visione del PTOF
- condividere con i figli il Patto Educativo
- rispettare il Regolamento di Istituto
- consultare periodicamente il sito dell'Istituto
- partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti nel rispetto della loro libertà d'insegnamento e della loro competenza valutativa
- cooperare perché l'azione formativa prosegua in modo coerente anche a casa

- informarsi costantemente circa l'andamento scolastico dei figli ed intervenire in caso di scarso profitto e/o indisciplina
- assicurare la puntualità in entrata e in uscita dalla scuola
- collaborare nello stimolare i ragazzi alla motivazione e all'autonomia

Per questo scopo la scuola chiede agli alunni che si impegnino a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto ed il PTOF
- conoscere i propri diritti e doveri
- applicarsi con serietà e continuità nello studio, dimostrando senso di responsabilità
- comportarsi correttamente verso tutto il personale della scuola
- rispettare le diversità culturali, personali e la sensibilità altrui
- essere puntuali alle lezioni e frequentare regolarmente
- favorire lo svolgimento dell'attività scolastica attraverso attenzione e partecipazione attiva
- usare un linguaggio ed un abbigliamento consoni all'ambiente scolastico
- essere disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà
- riferire in famiglia le comunicazioni scolastiche
- osservare scrupolosamente le disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione

7.6 Funzioni e modalità della comunicazione tra scuola e famiglia

FUNZIONI

- Informare sul progetto educativo e didattico nelle diverse dimensioni della vita scolastica
- Informare sui risultati dell'apprendimento e sulla maturazione della personalità, per favorire e sollecitare la corresponsabilità educativa
- Accogliere reciprocamente suggerimenti, proposte ed osservazioni
- Favorire nei ragazzi una motivazione positiva attraverso l'instaurarsi di un clima di rispetto, dialogo e fiducia reciproci
- Collaborare all'inserimento "in progress" degli alunni nella società

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- Colloqui individuali

- Visura del registro elettronico per la parte di competenza dei genitori
- Riunione di Sezione (Scuola dell'Infanzia), del Consiglio di Interclasse (Scuola Primaria) e del Consiglio di Classe (Scuola Secondaria), come da calendario fissato all'inizio dell'anno
- Comunicazione telefonica: convocazione dei genitori o del tutore per comunicare provvedimenti urgenti relativi all'alunno/a

7.7 Tempi della comunicazione tra scuola e famiglia

Il programma degli incontri previsti tra scuola e famiglia è indicativamente il seguente.

Scuola dell'Infanzia

Settembre: assemblea di accoglienza per i genitori dei bambini nuovi iscritti

Ottobre: primo incontro collegiale per il colloqui individuali con le famiglie per illustrare l'organizzazione didattica e la programmazione; elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione

Gennaio/Febbraio: assemblea di sezione e colloqui individuali con le famiglie anche propedeutico alle iscrizioni

Maggio: incontri collegiali di verifica dell'attività didattica

Giugno: colloqui individuali con i genitori dei bambini di cinque anni

Scuola Primaria

Settembre: assemblea con i genitori degli alunni iscritti alla classe prima

Ottobre: assemblea dei genitori per la presentazione dell'organizzazione didattica e della programmazione; elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Interclasse

Novembre: ricevimento individuale pomeridiano

Gennaio/Febbraio: consegna scheda di valutazione primo quadrimestre anche propedeutico alle iscrizioni

Aprile: ricevimento individuale pomeridiano

Giugno: pubblicazione scheda di valutazione

Sono previsti incontri individuali pomeridiani ogni ultimo martedì del mese. Per problemi urgenti è possibile chiedere ai docenti un colloquio individuale, tramite comunicazione scritta (mail) o telefonica.

Scuola Secondaria di I grado

Ottobre: incontro collegiale per l'illustrazione della programmazione didattica; elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe

Novembre: consegna foglio informativo inter/quadrimestrale; ricevimento individuale pomeridiano

Dicembre: colloquio con i genitori degli alunni classi terze e consegna del Consiglio orientativo

Gennaio/Febbraio: pubblicazione scheda di valutazione primo quadrimestre anche propedeutico alle iscrizioni

Aprile: consegna foglio informativo inter/quadrimestrale solo per gli alunni che presentano insufficienze; ricevimento individuale pomeridiano

Giugno: pubblicazione scheda di valutazione secondo quadrimestre

L'orario di ricevimento settimanale dei docenti, viene comunicato ai genitori, la richiesta di appuntamento sarà effettuata dalle famiglie tramite libretto personale dell'alunno/a.

7.8 Rapporti e comunicazione con il territorio

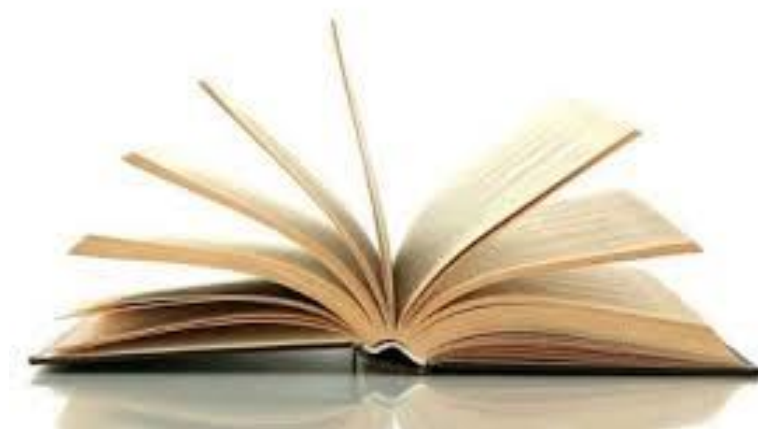
I rapporti tra Scuola e Territorio sono molto importanti perché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante, in quanto il Territorio è rete di opportunità che permette di sviluppare esperienze.

Lo spazio del Territorio è anche l'ambiente culturale (manifestazioni teatrali, mostre, meeting sportivi, occasioni di feste, etc.) per elaborare nuovi interessi, per valorizzare un uso intelligente del tempo libero, per migliorare i rapporti di cooperazione con gli enti e le associazioni che si occupano di servizi educativi e culturali rivolti ai ragazzi.

In tal senso l'Istituto intende:

- intraprendere e mantenere proficui rapporti con diversi Enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione, sia al circuito culturale, associativo e sportivo
- lavorare a stretto contatto con i Servizi Sociali, con il settore del volontariato, con il mondo del lavoro rappresentato da banche, aziende commerciali e industriali e con altre importanti realtà del nostro territorio collegate alla gestione e alla protezione dell'ambiente

- qualificare il ruolo educativo formativo della scuola attraverso rapporti costanti con l'Amministrazione locale e le altre agenzie educative del Territorio.



Cap. 8

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE



La formazione in servizio del personale docente e ATA dell'istituto costituisce una leva strategica per la valorizzazione delle diverse professionalità ed esperienze, per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze professionali rispetto alle innovazioni tecnico-scientifiche, culturali, didattiche, tecnologiche e amministrative, per il miglioramento del servizio scolastico.

DOCENTI

L'attività di formazione in servizio è funzionale all'implementazione e sviluppo dei progetti e delle priorità previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nell'ambito delle priorità di formazione raccomandate dal MIUR e delle iniziative promosse a livello regionale e locale, il Collegio dei Docenti ha ritenuto di individuare le seguenti tematiche, coerenti con gli obiettivi qualificanti del Piano dell'Offerta Formativa:

Formazione tecnologica:

- continuare la formazione di base all'uso dei monitor interattivi
- promuovere corsi per l'impiego pieno delle risorse dei libri di testo e delle piattaforme digitali
- presentazione di nuovi programmi
- promuovere l'utilizzo del Coding

BES e didattica inclusiva:

- quadro normativo, organizzazione, strategie didattiche
- materiali e strumenti per il PDP

Gestione delle dinamiche relazionali nel gruppo classe:

- la costruzione della classe come comunità di apprendimento
- aspetti relazionali, comunicativi e didattici

Continuare la formazione relativa alla gestione della sicurezza, della privacy

Formazione docenti sulle tecniche d'insegnamento

ATA

Per il personale ATA le priorità formative sono quelle relative alla sicurezza, alla gestione delle più rilevanti innovazioni amministrative e alle ricadute organizzative delle norme su trasparenza, de materializzazione e digitalizzazione dei processi.

Per il personale collaboratore scolastico sono proposti corsi di formazione sulle competenze tecnologiche e sulle dinamiche relazionali all'interno dell'Istituto scolastico, corsi per le mansioni relative all'art. 7.

I corsi per il personale ATA saranno promossi in modo privilegiato a livello di rete o come partecipazione a iniziative proposte da Enti e Agenzie formative specializzate e/o MIUR.



Cap. 9

IL FABBISOGNO DI RISORSE DI ORGANICO MATERIALI E STRUTTURALI



9.1 Fabbisogno di organico del personale docente e ATA.

Con riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare a quanto previsto dal DPR 89/2009 per l'organico del personale docente e dal DPR 119/2009 per l'organico del personale ATA, si prefigura per il triennio il seguente fabbisogno di risorse.

Organico personale docente - posti comuni

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA DELL'INFANZIA			
A.S. 2020/2021			
Tipo di posto	decodifica	calcolati	comunicati
	ORGANICO DI ISTITUTO	16	16

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA PRIMARIA A.S. 2020/2021			
Tipo di posto	decodifica	calcolati	comunicati
	ORGANICO DI ISTITUTO	35	35
	LINGUA INGLESE	0	2

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO			
Classe di concorso	Cattedre	Docenti	Spezzoni residui
Educazione musicale A030	1	1	
Tecnologia A060	1	1	
Italiano A022	5	5	
Scienze matematiche A028	3	3	
Lingua Inglese AB25	1	3	9 ore
Lingua Spagnolo AC25	1	1	
Arte A001	1	1	
Educazione fisica A049	1	1	
Religione	1	1	9 ore

Organico di sostegno

ORGANICO DI SOSTEGNO A.S. 2020/2021		
	organico di DIRITTO	organico di FATTO
Scuola dell'infanzia	5	5
Scuola primaria	15	15
Scuola secondaria di 1° grado	9	9

Organico di potenziamento

Con riferimento agli obiettivi formativi prioritari indicati nel comma 7 dell'art. 1 della L107/2015, gli organi collegiali hanno espresso le seguenti scelte prioritarie, tenendo anche conto delle indicazioni emerse dal RAV e delle aree di maggiore criticità rispetto alla capacità di intervento attuale del nostro Istituto:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- c) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno
- d) stile di vita sano, in particolare per la scuola primaria
- e) sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- f) potenziamento delle competenze artistiche e musicali
- g) potenziamento delle azioni riferite alle dimensioni umanistica,
- h) scientifica socioeconomica e della legalità.

I docenti dell'organico potenziato, tenuto conto delle specifiche competenze ed esperienze, saranno assegnati ai progetti e alle attività sulla base delle priorità indicate.

ORGANICO DI DIRITTO DEL PERSONALE A.T.A.		
A.S. 2020/2021		
Profilo		Organico ai fini della mobilità
Dir. Serv.	1	0
Ass. Amm.	6	4
Col. Scol.	17	15

Per un funzionamento adeguato al carico di lavoro e alle necessità funzionali del servizio, si ritiene che la dotazione di organico dell'ufficio di Segreteria debba essere di 5 posti, oltre al DSGA, così ripartiti:

- 2 posti all'ufficio personale , gestione del personale, attività amministrative e contabili
- 2 posti alla didattica, alunni e rapporti con famiglie e territorio
- 2 affari generali e contatti con Enti.

Per il personale Collaboratore scolastico, tenuto conto delle esigenze di apertura dei 5 plessi scolastici di cui è composto l'Istituto, delle esigenze di sostituzione del personale con risorse interne, della necessità di assicurare la sorveglianza dei locali e condizioni minime di vigilanza degli alunni, è richiesta la dotazione di personale come da tabella, decurtata dei 4 posti coperti con agenzia per le pulizie esterna.

9.2 Organico COVID

In riferimento alla Legge n° 77/2020, art. 231, il MIUR predispone risorse aggiuntive di personale docente e ATA in relazione alle specifiche esigenze delle diverse istituzioni scolastiche.

9.2 Fabbisogno di risorse materiali e strutturali

Le risorse strutturali delle scuole risultano sufficienti per ospitare l'offerta formativa dell'Istituto: per garantire un'ottimizzazione dell'impiego degli edifici scolastici è continua l'interlocuzione con l'Amministrazione comunale di Napoli, con la quale vengono concordati tutti i fondamentali adeguamenti resi necessari dalle dinamiche demografiche e dalla richiesta formativa espressa dalle famiglie nel corso delle iscrizioni.

Una particolare attenzione è stata posta alla questione della sicurezza da parte dell'Ente locale, attraverso un progressivo impegno di messa a norma delle situazioni critiche. D'intesa con l'Amministrazione comunale, la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico e attraverso l'impegno del Consiglio d'Istituto, ha segnalato e condiviso le priorità di interventi strutturali mirati a rendere l'attività didattica e amministrativa delle sedi scolastiche.

Attraverso l'accesso a tutte le forme di finanziamento disponibili (progetti PON FESR) l'Istituto è impegnato a realizzare nei prossimi tre anni le seguenti condizioni:

- implemento per l'accesso a bande larghe sedi, possibilmente attraverso infrastrutture cablate
- rifacimento delle aule digitali per le due sedi della Scuola Secondaria di I grado
- acquisto di monitor e piani di lavoro interattivi
- disponibilità progressiva, per ciascuna scuola, di dispositivi mobili per il miglioramento della didattica.

